ANNO XL — TORINO, *Lunedì 31 Dicembre 1906* — NUM. 362

LE ASSOCIAZIONI

In Torino, a domicilio all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosse Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 36 50 18 25 9 25
Estero qualunque destinazione 65 50 32 75 16 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non finctur

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Roma - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno.

Questo è l'ultimo numero che riceveranno coloro la cui associazione scade oggi e non fosse stata per caso rinnovata. Perciò preghiamo vivamente quelli che non avranno rinnovato ancora l'abbonamento di farlo entro oggi onde evitare la sospensione del giornale, misura che la nostra Amministrazione è obbligata a prendere verso tutti, essendo impossibile distinguere fra migliaia e migliaia di abbonati.

I nostri Uffici sono aperti dalle 9 del mattino alle 23.

Il Governo promette di regolare il credito agli impiegati.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 22.

Una legge che ha corso grave pericolo di naufragare in Senato (pericolo molto maggiore e più reale di quello corso dal disegno di legge per i carabinieri) è quella che proroga a tutto dicembre 1907 la disposizione sulla cedibilità del quinto degli stipendi agli impiegati.

Basta in proposito sapere che l'ufficio centrale aveva deliberato all'unanimità di proporre al Senato il rigetto, e che il relatore, uniformandosi a tale deliberazione, aveva scritto nella sua relazione queste parole:

«Il vostro ufficio centrale, per quanto altri uomini siano oggi al Governo, e per quanto grande sia la fiducia che essi possano inspirare, non può, per l'esperienza avuta, rimettersi alle solite indeterminate promesse di una legge, la quale risolva le varie questioni e sconforti i danni che si verificano per gli impiegati e per le pubbliche amministrazioni, e quindi all'unanimità si rifiuta di proporvi l'approvazione di questa altra proroga».

Oltre che a questa grave circostanza dell'ufficio centrale, unanime contro, c'era il precedente del 15 giugno 1901, del giorno cioè in cui il Senato, sotto l'impressione di un discorso fragorosamente contrario del presidente dell'ufficio centrale, aveva respinto la stessa legge. Si aggiunga finalmente che l'odierno relatore era il presidente dell'ufficio centrale del 1901, cioè il senatore Cefaly.

Era quindi, più che probabile, sicurissimo un secondo rigetto della stessa legge da parte del Senato. Come se ne ebbe ieri, all'ultimo momento, lo stesso relatore Cefaly raccomandò al Senato di approvare la proroga! Che cosa era avvenuto nel dietroscena? Fedele alla sua massima di ricorrere alla fonte migliore e più sicura, ieri stesso, mentre nell'aula senatoriale si votava a scrutinio segreto la proroga, ho avvicinato nella sala attigua il senatore Cefaly, e gli ho chiesto:

— Ti sei dunque convertito anche tu alla cedibilità del quinto? Chi ha fatto il miracolo?

— Non mi sono convertito affatto — mi ha risposto. — Come nel 1901, anzi più di allora, sono convinto che la legge è pessima. Allora parlai fondandomi sul ragionamento; ora parlo, forte dell'esperienza di quattro anni. Questa è una legge fatta non per gli impiegati, ma per gli strozzini. Quando un impiegato contrae mutui con chi fa il mestiere dei piccoli prestiti, non riesce quasi mai a sottrarsi ai interessi esorbitanti ed usurai. E c'è di peggio: gli strozzini con questa legge hanno trovato anche modo di fare pressioni sui funzionari dello Stato e perfino farli pronunciare nell'amministrazione, in un senso o nell'altro, secondo le mire di loro, strozzini. L'impiegato, che è nelle mani degli strozzini, ha compromesso la propria indipendenza e la sua serenità d'animo. Nell'articolo di legge, che dispone giudizi disciplinari contro gli impiegati che abbiano fatto debiti e ceduto il loro stipendio al di là del quinto, gli strozzini hanno trovato una nuova fonte di speculazione, che sfruttano grandemente. Certi decreti non hanno avuto più corso, e certi fatti sono rimasti inefficaci per l'intromissione degli strozzini, che avevano nelle loro mani la sorte di certi funzionari, i quali, avendo loro ceduto più del quinto, correvano pericolo di essere denunciati, e quindi sottoposti a giudizi disciplinari. E non parlo del maggior numero di impiegati reso necessario dall'applicazione della legge. Del resto tu devi ricordarti dell'origine poco decorosa della malaugurata legge.

— Sarebbe a dire?

— Non ricordi che, rigettata dal Senato nel 1901, fu riproposta dal Ministero Zanardelli nel 1902, e fatta votare in fretta e furia alla vigilia delle elezioni amministrative di Roma? I liberali, per battere i clericali, avevano bisogno dei voti degli impiegati governativi, che a Roma sono molto numerosi, e gli impiegati, cogliendo la palla al balzo, ricattarono il Governo dicendo: «Se la cedibilità del quinto non sarà approvata prima delle elezioni, voteremo in blocco per i candidati clericali». Il Governo ebbe paura, e fece il possibile e l'impossibile perchè il Parlamento approvasse la cedibilità del quinto, ma, per pudore, la validità della legge, riconosciuta cattiva dagli stessi proponenti, fu limitata ad un solo anno: ma di anno in anno, con le solite proroghe, è già durata quattro anni.

— E tu ora come hai fatto a proporre, all'ultimo momento, al Senato l'approvazione della nuova proroga? dopo avere scritto una relazione che conclude per il rigetto? Ci sarà un dietroscena.

— Un dietroscena che può essere utile in piena, e che voglio raccontarti minutamente. Appena noto che l'ufficio centrale proponeva all'unanimità il rigetto della legge, il ministro del tesoro mi scrisse, esprimendomi le sue grandi preoccupazioni, e pregandomi di conferire con il presidente del Consiglio e con il ministro delle finanze, perchè egli era ammalato. Dalla mia conferenza, avvenuta qui in Senato, risultò che il ministro delle finanze aveva della legge un'opinione identica alla mia. Il presidente del Consiglio, a sua volta, mi disse che egli da deputato aveva combattuto sempre la cedibilità del quinto. Così ci trovammo tutti d'accordo nel ritenere che la legge non dovesse più durare; ma poichè eravamo alla fine di dicembre, e la Camera era chiusa, pareva necessario dar al Governo un brevissimo tempo per la riforma radicale della legge.

— In che senso?

— L'avversione mia, dell'ufficio centrale e posso anche dire del Senato, deriva dal fatto gravissimo che l'esercizio del credito agli impiegati è abbandonato agli strozzini. Nel 1901 il Senato non avrebbe respinto la legge se l'esercizio del credito fosse stato affidato ad un istituto governativo, per esempio, alla Cassa depositi e prestiti, e magari ad un Istituto di credito. Lo stesso può dirsi oggi. Infatti io, facendomi interprete fedele del pensiero unanime dell'ufficio centrale, ho inserito nella mia relazione questa dichiarazione: «Se l'ufficio centrale avesse avuto formale assicurazione per parte del Governo della presentazione, alla ripresa dei lavori parlamentari, di una legge con la quale l'esercizio del credito agli impiegati fosse affidato esclusivamente alle Cooperative od Istituti di credito, o, meglio ancora, alla Cassa depositi e prestiti, la quale, con economia di spese e di lavoro, potrebbe rendere questo altro servizio alla cosa pubblica, e con l'esclusione esplicita dei mutui contratti con cittadini privati, l'ufficio centrale, dico, non avrebbe fatto difficoltà a consentire alla nuova proroga».

— Sicchè avete avuto un impegno formale dal Governo?

— Il Governo, che non si era fatto vivo quando credeva che la legge al Senato sarebbe passata inosservata come alla Camera, si scosse quando ebbe la certezza del rigetto. Da ciò la lettera del ministro del tesoro e l'impegno formale del ministro delle finanze.

— In che consiste questo impegno?

— L'on. Massimini si è formalmente impegnato, a nome suo e del ministro del tesoro, a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge definitivo, con il quale la cedibilità sarà ammessa soltanto a favore di Istituti di credito e di Cooperative, e possibilmente dalla Cassa Depositi e prestiti, precisamente quello che il Senato reclama fino dal 1901.

— E se il promesso disegno di legge definitivo non fosse presentato in tempo o non soddisfacesse alle esigenze del Senato?

— Sarebbe molto semplice. Il Senato, che è tenace nelle sue opinioni, respingerebbe, come nel 1901, la proposta del Governo, respingerebbe così o il disegno di legge di nuova proroga, che dovrebbe essere approvato entro l'anno 1907, o il nuovo progetto definitivo prima, e la domanda di nuova proroga dopo. Nell'un caso e nell'altro la cedibilità del quinto verrebbe soppressa.

C.

La legge sui carabinieri firmata.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Oggi, al Quirinale, ha avuto luogo la consueta firma dei decreti. Tra l'altro, il Re ha firmato il decreto che promulga la legge per i carabinieri. La *Tribuna* dice che Giolitti ha voluto che tale provvedimento venisse immediatamente promulgato, perchè questo personale possa, a cominciare da dopo domani, 1.o gennaio, fruire dei vantaggi che per esso detta legge stabilisce.

Il *Messaggero* dice che Giolitti, d'accordo col ministro della guerra, provvederà perchè siano subito compilate le norme per l'applicazione della legge a favore dei carabinieri, per quanto riguarda la paga e il soprassoldo. La legge avrà vigore dal 1.o gennaio, ed entro l'anno si istituirà la scuola allievi ufficiali.

Onorificenze a ministri e sottosegretari di Stato.

Roma, 30, ore 16,5.

Il Re ha, di *motu proprio*, conferito le seguenti onorificenze nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone, Tittoni avvocato Tommaso, ministro degli affari esteri; grandi ufficiali: Schanzer professore avvocato Carlo, ministro delle poste e telegrafi, Facta avv. Luigi, sottosegretario di Stato all'interno; commendatore Bertetti avvocato Michele, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: cavaliere Gran Croce, decorato di Gran Cordone: Gallo avvocato Nicolò, ministro di grazia, giustizia e culti; Viganò Ettore, tenente-generale, ministro della guerra; Rava professore avv. Luigi, ministro dell'istruzione pubblica; grandi ufficiali: Massimini avv. Fausto, ministro delle finanze; Colonna avv. Gaspare, sottosegretario di Stato alla grazia, giustizia e culti; Pozzo avv. Marco, sottosegretario di Stato alle finanze; Valleris Giuseppe, maggior-generale, sottosegretario di Stato alla guerra; Dari avv. Luigi, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici; Sanarelli professor Giuseppe, sottosegretario di Stato all'agricoltura.

Il Congresso giuridico di Napoli contro i progetti Gallo

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 21:

Al Congresso giuridico promosso dal Consiglio di disciplina di Napoli, che si terrà il 6 gennaio contro i progetti del ministro Gallo, aderirono 70 Consigli di disciplina d'Italia.

Un commento dell'*Avanti!* al "contratto di lavoro" di Torino.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 23.

L'*Avanti!*, nel suo articolo di fondo, si occupa stasera del nuovo contratto di lavoro che oggi incominciò ad aver vigore a Torino fra la ditta automobilistica *Itala* e la Federazione Nazionale fra gli operai metallurgici. Il giornale socialista commenta lungamente il contratto e, fra l'altro, dice: «Benchè il fatto di un contratto collettivo di lavoro abbia parecchi precedenti in Italia, mai come in questo, concluso fra i metallurgici e la ditta *Itala*, il suo carattere nuovo, vorremmo dire rivoluzionario, per riferimento agli antichi rapporti fra capitale e lavoro, è apparso in luce maggiore; ed è quanto che costituisce la novità dell'esempio di Torino. Tutte le clausole che nel nuovo contratto di lavoro mirano a rinsaldare l'organizzazione e rafforzarla di nuovi elementi, hanno in sostanza un carattere rivoluzionario».

L'*Avanti!* osserva che la futura legge sul contratto di lavoro non dovrà ricalcare le orme del contratto torinese, poichè se le nuove clausole ottenute mediante libere contrattazioni dai metallurgici, che sono all'avanguardia del movimento operaio italiano, danno affidamento di servire magnificamente allo sviluppo dell'organizzazione operaia, non si può però essere sicuri che sarebbero di eguale utilità estese a tutti gli operai e ai contadini d'Italia; anzi, in alcuni casi speciali, molte delle disposizioni del contratto torinese si risolverebbero in legami impossibili o impaccianti. In effetto i metallurgici di Torino non rinunziano ad affermare il loro diritto di credito collettivo contro il diritto di credito collettivo degli azionisti dell'*Itala*; i due diritti — il vecchio diritto dei capitalisti ed il nuovo diritto del lavoratore — stanno ancora potenzialmente di fronte, pronti a riprendere la guerra per ripartirsi in proporzioni nuove gli utili dell'azienda. Soltanto per un triennio essi si sono composti in equilibrio; ma l'equilibrio di oggi non può e non deve essere un equilibrio durevole così da arrestare il moto operaio. Al contrario, le forze lavoratrici organizzate, rinforzate da questo periodo di tregua operosa, potranno espandersi più saldamente per ottenere alla scadenza di questo equilibrio provvisorio, un altro stato di equilibrio più profittevole ancora alle classi operaie».

La morte di Luigi Miceli.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 16:

È morto il senatore Luigi Miceli. Aveva 82 anni. È morto di arterio sclerosi. Da alcuni giorni il suo male si era aggravato, cosicchè doveva stare in letto. La notte scorsa, sorpreso da un accesso di soffocazione, si levò sul letto e gemendo disse: «Sollevatemi» e ricadde pensosamente sui cuscini. Accorsi i parenti lo trovarono morto. La salma fu vestita di nero e lasciata nella stessa stanza dove è morto trasformata in cappella ardente. Domani, alle ore 14, avranno luogo i funerali.

Luigi Miceli fu una bella ed austera figura di patriota. Egli nacque nel 1822 in Longobardi, paesello in provincia di Cosenza. Dopo essersi laureato in giurisprudenza, nel 1848, si gettò a corpo perduto nella insurrezione calabrese, e fu immischiato in tutti i moti liberali dell'regno di Napoli. Prese parte alla difesa di Roma nel 1849 al tempo della Repubblica romana; indi instaurato a Roma il Governo papale, passò a Genova, dove visse fino al 1860, dedicandosi all'insegnamento privato per campare la vita. Venuto il 1860, il Miceli partì da Quarto colla schiera dei Mille e compì valorosamente il dover suo a Calatafimi ed a Palermo. Nella campagna del 1860 ebbe la direzione superiore della giustizia militare nei Corpi garibaldini. Il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati il Miceli lo fece nel corso della VIII legislatura, rappresentando il Collegio di Prola.

Alla IX legislatura due Collegi si disputarono l'onore di essere da lui rappresentati: Pennelli e Calatafimi. Miceli optò per Calatafimi. Miceli rappresentò successivamente i Collegi di Sala Consilina e di Cosenza. Come uomo politico, il Miceli appartenne sempre al partito di Sinistra e fu uno dei capi che, con Cairoli, Crispi, Ferrari, Bertucci, firmarono nel 1867 il programma della Sinistra stessa. Deputato, il Miceli specialmente si occupò di politica estera. Nel 1879, col Gabinetto Cairoli, il Miceli fu ministro di agricoltura, industria e commercio, nel quale ufficio diede prova di molta intelligenza e solerzia. In seguito alle dimissioni del Gabinetto Cairoli, nel maggio 1881, anche il Miceli si dimise; egli è poi stato risentito all'ufficio medesimo con regio decreto del 20 dicembre 1881, in sostituzione del Grimaldi, che allora passava alle finanze. Fu eletto senatore il 17 novembre 1898.

Parallelo fra le parole di Tittoni e quelle di Aberenthal.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

La *Tribuna*, commentando la notizia della *Gazzetta Generale* di Monaco di Baviera, che a Vienna ed a Costantinopoli è stato rilevato con sorpresa il divario fra le dichiarazioni di Tittoni e quella di Aberenthal circa l'Albania e la Macedonia, scrive: «Contro questa cervellotica informazione ci appelliamo non solo al tenore delle dichiarazioni di Tittoni e ai fatti noti a tutti, da cui risulta chiaramente l'attuale posizione dell'Italia in Oriente, ma alle dichiarazioni stesse di Aberenthal, il quale alle delegazioni si è compiaciuto di fare cenno speciale di quella posizione ad attestare come sia piena, a tale proposito, l'accordo fra i due Governi.»

Il centenario dell'Istituto di incoraggiamento a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 15:

Alla solenne commemorazione del primo centenario del Reale Istituto di incoraggiamento, che ebbe luogo oggi, sono intervenuti il regio commissario, parecchi deputati, senatori di Napoli, soci ordinari e corrispondenti, varie notabilità artistiche e letterarie, e signore. Alle 15,5 entra il Duca d'Aosta in bassa tenuta di generale, accompagnato dal comandante del Corpo; sale lo scalone dell'Istituto addobbato per la circostanza con piante e fiori. Ai piedi dello scalone rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali. Il Duca preso posto al tavolo della presidenza.

Il segretario generale on. Nitti legge un telegramma del ministro Cocco-Ortu, che invia un saluto augurale, e quello del ministro Gianturco; molte sono le adesioni di notabilità di istituti scientifici italiani e stranieri, tutti bene augurauti per il benessere dell'istituto.

Il presidente dell'Istituto, comm. Miraglia, ed il segretario generale leggono eloquenti discorsi. Il comm. Miraglia offre una medaglia commemorativa al Duca d'Aosta, che si trattenne quindi a conversare coi presenti ed esaminò i manoscritti dell'Istituto e specialmente quelli del 1906.

Agli intervenuti fu distribuito un riassunto della storia dell'Istituto. La cerimonia è terminata alle 15,30.

La revisione quadriennale dei redditi di ricchezza mobile.

Questo progetto di legge, presentato fin dall'11 dicembre alla Camera dei deputati dai ministri delle finanze e del tesoro, è passato sotto silenzio. Perchè? Così di rado accade che al premuto e vessato contribuente italiano si accordi qualche sollievo, che bisogna registrare con gioia un provvedimento come questo elaborato dal ministro Massimini, e deve essere accolto dal Paese con molta simpatia, perchè addolcisce sensibilmente uno dei tanti tormenti che compongono il pesante e complicato ordigno tributario nazionale. Molto conto perciò di riassumerlo per i nostri lettori.

Il progetto di legge, molto breve, poichè si compone di soli tre articoli, elevati a quattro nel disegno della Commissione, si ispira ai seguenti criteri:

1.o di abolire il diritto attuale dell'Agenzia delle imposte, di sottoporre ogni biennio a revisione i redditi di categoria *B* e *C* (cioè i redditi temporanei misti, nei quali concorrono il capitale e l'opera dell'uomo — industrie e commerci — e i redditi temporanei semplici dipendenti dalla sola opera dell'uomo, senz'aggiunta di capitali — redditi professionali e stipendi) e di sostituirvi invece l'obbligo nell'Agenzia stessa di non poter richiedere le variazioni di tali redditi, se non per il quadriennio successivo all'anno, per il quale furono definitivamente determinati;

2.o di sostituire per gli stessi redditi in categoria *B* e *C* — all'attuale diritto del contribuente di chiedere ogni anno la rettificazione per l'anno successivo del reddito inscritto — quello di proporre tale rettificazione solo per il biennio successivo a quello decorrente dall'anno, per il quale il reddito fu accertato definitivamente, ferma la regola vigente, che, in caso di dichiarazione di rettifica per parte del contribuente, l'accertamento precedente resta di avere effetto per la seconda parte del quadriennio, tanto per l'Agenzia delle imposte quanto per il contribuente, al quale però rimane, salvo in qualunque momento il diritto dello sgravio in caso di cessazione del reddito;

3.o di modificare il periodo attualmente dato al contribuente per le sue rettifiche, corrente dal 1.o luglio al 30 agosto, estendendolo dal 1.o maggio al 31 luglio;

4.o di meglio disciplinare una nuova regola i termini ora fissati alle Società ed Istituti, il cui reddito è tassato in base ai loro bilanci, per i casi non infrequenti nei quali, quando si apre il periodo delle denunce, quei bilanci non sono ancora approvati;

5.o di ottenere l'autorizzazione e provvedere alla riforma del regolamento 3 novembre 1894.

Le modificazioni proposte dalla Commissione sono lievi, e non intaccano i concetti fondamentali del progetto. Non è se non da augurare, come giustizia e relazione, che «lo Stato, senza destare turbamenti e malcontenti nella pubblica coscienza, senza nulla togliere alla equità ed alla efficacia dell'imposta, sicuro, anche in questa parte, dalle sue previsioni finanziarie, possa ottemperare ai doveri numerosi ed urgenti che lo circondano, ed il Paese possa sempre più fiducioso sperare prossimo quel complesso di riforme che, con opportuno pensiero, il ministro annunziò nella sua relazione, diretto a dare un sistema tributario non difforme più corrispondente dell'attuale ai nuovi bisogni ed alle condizioni economiche più evolute della nazione».

Un voto contro il progetto sugli esami nelle scuole medie.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

Ieri sera fu tenuta una assai importante assemblea generale della sezione romana fra gli insegnanti delle scuole medie per discutere, in linea preliminare, sui temi, oggetto del prossimo convegno inter-regionale di Roma, fra gli insegnanti dell'Italia centrale e meridionale, che sarà tenuto il 3 e il 9 gennaio. La discussione fu iniziata sul progetto relativo agli esami nelle scuole medie di recente presentato dall'on. Rava, e l'assemblea, dopo ampia discussione, rimandando ogni emendamento concreto al convegno, votò il seguente ordine del giorno: «L'assemblea deplora che il Ministero abbia presentato un progetto di legge sugli esami, tendendo a perpetuare il sistema delle sollecitazioni agli studenti, non può che riuscire di danno alla serietà degli studi e alla coltura nazionale.»

Gli avvocati di Roma fanno i loro auguri al guardasigilli

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Varii membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma col loro presidente Lupacchioli oggi si sono recati presso il ministro Gallo per presentargli gli auguri pel nuovo anno e nello stesso tempo esporgli i desiderii della classe in merito ai due noti progetti presentati al Parlamento. La *Tribuna* dice che la conversazione fu improntata alla massima cordialità. Il guardasigilli discusse le obbiezioni e le osservazioni fatte versanti tutte su disposizioni di secondaria importanza. Ha dichiarato di prenderle in considerazione, disposto a discutere ed a vagliare le altre proposte che saranno dal Consiglio stesso presentate.

L'inchiesta al Collegio della Nunziatella.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 21:

L'inchiesta del generale Marazzi sopra le irregolarità degli esami di ottobre al Collegio militare della Nunziatella è finita, e il generale è ripartito per Roma, ove presenterà al Ministero della guerra la relazione. Se, per precise informazioni, che gli stanno rincasando, comparvero tutte le irregolarità che vi telegrafai, e affermarono essere estratto il tema svolto, nell'aula dell'esame, rifiutando di svelare il nome dell'alunno che svolse il tema e lo inviò nell'aula. Questo alunno, ora licenziato, si trova a Modena. Ormai gli alunni si sono rassegnati a perdere l'anno. Il giornale *Il Mattino* proporrà domattina non una terza sessione di esami, ma la revisione degli esami scritti, chiedendo la punizione dei professori.

L'agitazione degli ufficiali telegrafici.

Milano, 30, ore 17,55.

L'organico presentato in questi giorni dal ministro Schanzer ha sollevato vivissimo malcontento tra gli ufficiali telegrafici d'Italia, giacchè, mentre tutte le categorie del personale postale e telegrafico ottengono miglioramenti, essi soltanto sono stati completamente dimenticati, malgrado una disposizione che non trova riscontro nè nella tabella-organico. E' inconcepibile — dicono gli ufficiali telegrafici — come il ministro, pur sapendo che il servizio telegrafico è oggi basato precipuamente, nelle sue varie branche, sui vecchi telegrafisti, abbia deluso la giusta aspettativa di questa benemerita classe di funzionari danneggiandola anzi nel presente e nel futuro. Giungono a Milano proteste vibrate da ogni parte d'Italia, e gli ufficiali telegrafici qui residenti, dolorosamente impressionati che ancora questa volta un nuovo organico non porti nessun beneficio alla loro classe, si riuniranno in assemblea plenaria per avvisare ai mezzi idonei perchè sia riconosciuto il diritto che essi hanno di ottenere quei miglioramenti che sono stati concessi agli altri impiegati della seconda categoria.

La squadra russa a Biserta.

Ginevra, 30, ore 20.

La squadra russa, composta delle corazzate *Czarevitch* e *Slava* e dell'incrociatore *Bogatyr*, è partita per Biserta.

LE RIBELLIONI ASIATICHE

Il nazionalismo indiano.

Una notizia che non deve sfuggire a chi studia il rinnovamento incessante delle famiglie umane, è stata pubblicata e commentata, non senza qualche trepidazione, dai fogli inglesi. In un Comizio nazionalista tenuto nella capitale dell'India, a Calcutta, diecimila persone hanno ascoltato e acclamato un oratore il quale reclamava per l'India una costituzione analoga a quella delle altre colonie del Regno Unito. Nasce adunque, dal proletariato universitario che sorte dagli istituti di Madras, di Bombay e di Calcutta, un partito nazionale il quale chiede che il Re d'Inghilterra non sia più Imperatore nelle Indie.

Diecimila fautori dell'indipendenza non pochi per un paese di trecento milioni di abitanti. Ma la storia è scritta dalle minoranze; e l'ipotesi, anche remota, che l'India acquisti coscienza di sè e s'affretti verso un regime autonomo e parlamentare alla maniera del Canadà e dell'Australia, ne comporta un'altra: che l'ampio e squallido sole di Londra debba un giorno inclinare verso le ombre nel cui grembo dormono spenti altri soli che parvero eterni: quelli di Cartagine e di Roma, di Maometto e di Carlo V. L'India autonoma, e forse ribelle, darebbe l'Inghilterra alla mercè dei rivali continentali, poi che l'India rompe la *insularity* e salda, mal suo grado, la terra disdegnosa e solitaria al continente. L'India è il ponte calato per assaltare il castello anglo-sassone, i cui fossati, colmati dal mare, porgono a contributo uno degli elementi della natura a difesa della corona di Windsor.

***

Se pure ciò è possibile, la possibilità è molto lontana e dubbiosa. Perchè un popolo asiatico acquisti una coscienza politica europea, bisogna che prima sia compiuta una trasformazione economica: che il sacerdote diventi possidente e lo schiavo operaio, che si formino una borghesia e un proletariato. Ora l'Inghilterra ha potuto imporre la pace ai raja, abbattere le jungle note soltanto alle tigri per distendere le brune piantagioni del the, solcare con le linee di navigazione il corso del Gange, cancellare ogni velleità di rivolta nei discendenti delle stirpi guerriere il cui annuario di nobiltà è l'epopea del *Ramajano*. Ma non ha potuto modificare l'anima indiana di una sfumatura percettibile.

I bisogni degli hindù sono tuttora quelli che spingevano i padri ariani dell'epoca vedica a pascere le mandre nel paese delle cinque riviere. L'Europa non può vendere loro che qualche metro di mussolina colorata da essere ravvolta elegantemente intorno al capo in guisa di turbante: unico lusso del guardaroba indiano, compensato largamente dalla adamitica modestia di molte altre parti del vestito. Tutti gli sforzi dei tessitori di Manchester per divulgare l'uso del fazzoletto nell'India sono andati a vuoto: le ditta hanno prevalso. Le consuetudini del lavoro nel proletariato indiano delle città sono ancora quelle della manifattura individuale o famigliare, entro le botteghe minuscole alte quasi un metro sulla via, tutte aperte alla curiosità dei passanti, e dove i lavoranti accoccolati fra i mucchi di mercanzia alternano l'opera con i lunghi riposi annebbiati da una pipa grande quanto un bombardone. Oltre ciò sono contadini o servi. E gli uomini della classe opulenta, i negozianti di stoffe che dispiegano d'un gesto, sul braccio teso, i lunghi rasami degli operai mascherati dalla barba dipinta in rosso, e li fanno scintillare come la vetrina di un gioielliere percossa dal sole, sono più indiani di quelli che vendono i pasticcetti di miele e farina sulla porta della bottega. Parlano inglese e versano il the all'ospite, ma s'crederebbero dannati se mangiassero alla nostra presenza uno dei biscotti che ci offrono, e dopo che siamo partiti sono intenti a far meglio spezzare la tazza toccata dalle nostre labbra o lavarla cento volte come impone il rito.

Così i grossi *babu*, produttori di riso, che fanno affari in Europa e in Oriente: i venditori di cesoli, di legni intagliati, di avori traforati, di sete intessute d'argento, sì quali la consuetudine quotidiana degli stranieri ha dato un galateo e una ricchezza, un che continuano a considerare l'uomo bianco come una creatura inferiore al paria e alla vacca, e che, in cuor loro, tributano maggior rispetto a una bertuccia o a una baiadera che non alle duchesse di Portland e di Cleveland, le quali mandano loro commissioni dall'Inghilterra, e di cui essi fanno cadere il nome nella conversazione con l'ingenuità di un resto delle Americhe preoccupato di ostentare le sue relazioni europee. Gli indiani della piccola borghesia son divenuti computisti, scrivani, cassieri negli alberghi e nelle case di commercio; taluni si sono associati alle ditte inglesi, hanno comperato azioni di società anonime o hanno giuocato nelle borse. Ma, come la loro coscienza è rimasta rigidamente fedele alla disciplina religiosa imposta dai brahmani, come l'orizzonte della loro vita è delimitato immutabilmente dai limiti della casta, così non un bisogno nè uno stimolo nuovo hanno arricchito il patrimonio psicologico di questa gente.

***

Viaggiare non si deve: l'indiano che abbandona la patria rinasce nel corpo di una creatura inferiore; ricostituire la propria casa secondo i precetti dell'igiene e del *comfort* europeo nè pure si deve, perchè i sorci, i cani, i gatti, gli uccelli, le scimmie che vi spadroneggiano dal tetto al rigagnolo che porta, o, per meglio dire, che non porta via le acque cariche di detriti, sono creature sacre ed esecrate, con la loro presenza, i luoghi che insudiciano, val quanto dire tutta l'India. Allorchè qualcuno della famiglia cade malato, non si ricorre al medico: meglio morire che essere curato da mani straniere. Le donne non hanno note di sarto o modiste da saldare: il lusso femminile, questo grande propulsore del danaro, è un fatto inconcepibile per un marito indiano, il quale è già duramente offeso dal pensiero che, se egli venisse a morire, la sua vedova, difesa dalla legge inglese, non sarebbe bruciata sulla tomba del consorte, come vuole la legge del perfetto amore coniugale. E il danaro raccolto negli affari dai pochi *babu* che l'assilla del lucro ha spinto fuori dal letargo di tutta la gente indiana, ammuffisce entro i forzieri di ebano intagliato, sui cui coperchio s'intrecciano in mille attorcimenti le mostruose divinità del cielo brahmanico. Fino a che non capita la speculazione disastrosa che lo inghiottisce d'un colpo.

Un paese abitato da una gente così fatta non può avere un attivo ricambio economico. L'hindu vive nella sua bigotteria come una tartaruga nel guscio. Egli è ancora l'uomo di cui parla Lucrezio, *gravi sub religione*. Nelle officine, nelle caserme, dovunque giova una mano d'opera più attiva e svegliata, il posto è occupato dai mussulmani, e bisogna anche calcolare che ne occorrono due e talvolta tre per compiere il lavoro di un operaio o di un marinaio europeo. A Calcutta, a Bombay, a Cawnpore ho visto i fumaiuoli sbuffare il loro alito oscuro di fra il verde metallico dei grandi alberi, ma questa zona industriale è ancora infinitesimale in confronto della vastità del paese, a segno che la terra, la quale ha dato il suo nome alle stoffe fiorate che per secoli si sono chiamate «indiane», è costretta a comperarne oggi in Inghilterra, pure possedendo il cotone e carbone, tesori quasi infruttuosi per la smarrita sonnolenza della razza. Nel Cachemire non vi sono più fabbriche di quegli scialli famosi che facevano parte della dote delle nostre nonne e pei quali le eroine di Balzac commettono dei crimini e quelle di Paolo de Kock delle leggerezze. Una nuova industria è sorta: la fabbricazione della juta. Ma nelle Indie ogni industriale deve fare i conti con Brahma, con Shiva e con Vichnu. Fra le mille e ottocento caste in cui è irreggimentato il popolo indiano — mi diceva un industriale di Pondichéry — sono pochissime quelle cui è consentito di lavorare il ferro. La ricchezza principale del paese è adunque l'agricoltura, che dà un'esportazione cospicua di oppio, di riso e di the; ma il difetto di funzionamento della proprietà, l'ostilità dei contadini ai procedimenti nuovi, la mancanza d'irrigazione, il flagello delle cavallette, che in quattro anni, dal novantasei al novecento, ha distrutto diciannove milioni di uomini, hanno isterilito uno dei suoli più pingui del mondo.

***

Il brahmanismo ha fatto del popolo indiano una congregazione di flagellati, ciascuno dei quali è preoccupato più fortemente dalla propria vestura insanguinata nel secolo trentesimo e da quella che ebbe nel secolo quinto, che non dalla vettura che gli passa sui piedi. L'organamento della casta, di cui l'Inghilterra è costretta a fare ufficiale riconoscimento e i missionari cristiani un'imprevedibile consacrazione, fino a sconsacrare i sacramenti e un *ostra* morente di sull'uscio della casa, senza approssimarsi al letto per non scandalizzare le alte classi; questo organamento che annienta la personalità e recide tutte le molle dell'anima umana, ha strozzato l'economia come ha annientato lo spirito nazionale dell'India. Senza nazionalità l'indiano è stato sempre alla mercè dello straniero meglio armato, fosse il Gran Mogol o la Compagnia delle Indie. Senza economia, la sua esistenza è alimentata da una rendita media di due terri di *anna*, qualche cosa come sette centesimi al giorno. Una giacitatoria, un pugno di riso e una foglia di *betel*, e la giornata di un hindu è compiuta.

Allorchè vagavo tra questa folla di fantasmi, il dilettantismo, che mi conforta ad amalgamare tutte le contraddizioni della vita, non giungeva a vincere la pietà che suscita questo popolo dolce, serio e triste, il quale pare chiegga perdono della propria esistenza. La sua anima è forse più sgombra e il suo corpo meno sensibile; e la somma dei dolori umani incombe probabilmente più su noi che su lui. Ma le considerazioni di questa natura non folgono amarezza allo spettacolo della miseria servile di una gente cognata alla nostra gente, che ha le stesse nostre fattezze e, sotto il colore bronzino, gli stessi tratti. Le battiture inflitte ai facchini negri che ci aggrediscono nei porti del Mar Rosso, il sudiciume in cui si sommergono le abitazioni di un vicolo cinese, ci possono essere indifferenti: un somalo non ci rassomiglia molto più di un orang-outang; e noi non intenderemo mai un cinese meglio che non intendiamo una scrittura obliata, di cui conosciamo i segni e il senso ci sfugge. Mentre la parentela con gli indiani si sente e si vede: si scorgono volti conosciuti di amici e di parenti, emaciati dal nutrimento povero e vile, abbruttiti da una servitù lunga e misconosciuta, umiliati da un corpo emarginato dalla lebbra o deformato dalla elefantiasi. E il cuore si riempie di una melanconica solidarietà per questa *branche sinée* della famiglia dei popoli storici, caduta in così basso stato e in così lamentevole rovina.

Conviene adunque non confondere l'India mistica e metafisica, schiava di cento padroni fin dai giorni di Alessandro, con la Cina positiva e trafficante che si sente ancora sulle rovine d'un impero colossale, e tanto meno col Giappone feudale e guerriero, nella cui terra giammai, nei secoli dei secoli, un soldato straniero potè porre il piede. Diecimila persone, in un comizio, hanno mostrato di essere insofferenti del giogo inglese. Sia pure. Ma il popolo indiano, se è ancora uno dei popoli più affamati del mondo, deve almeno all'Inghilterra la gratuità e la pace. Nelle liti fra indigeni ed europei, i giudici inglesi non hanno mai ascoltato i suggerimenti del loro disdegno britannico verso gli uomini di colore, spinto al segno che un brahmano professore di università non può sottrarre in un albergo europeo, e che i titoli dottorali conseguiti dagli indigeni non conferiscono loro l'esercizio delle professioni liberali e i gradi superiori dell'amministrazione. Ad onta di ciò, la rettitudine ingl

ho visto un ritratto in cui uno di questi sovrani è stato fatto riprodurre dal pittore con una mammella affacciata all'apertura discbiusa tra i due bottoni slacciati del caffettano in broccato d'oro. Grazie al dominio inglese, questi principi imbastarditi e lascivi, i quali, come è noto, regnano senza governare su tutte le terre non comprese nel Pendjab, nell'Assam e nelle tre presidenze di Bombay, del Bengala e di Madras, non possono più taglieggiare i loro soggetti, nè dilaniarsi a vicenda: la *pax britannica* protegge e assicura tutti sotto le sue ali dal volo ferme e dall'ombra solenne, gloriosa e pacifica come la pace romana.

Ma gli indiani sanno però l'Inghilterra? Sotto la loro mollezza può fermentare un livido di ribellione? Chi sa! Non si può disperdere il mistero che circonda questo popolo di **trasognati** più di quel che non si possa fugare **la nebbia** che si richiude dietro le nostre spalle dopo averci lasciato passare.....

Bergeret.

La situazione a Tangeri.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Tangeri, 31, ore 2.

Gli affari al Marocco, quando procedono, procedono presto. Giovedì, il rappresentante di Raisuli era ancora stabilito nella piazza del Mercato, circondato da un contingente di uomini armati, e neppure uno dei marocchini delle tribù era venuto a fare atto di sottomissione al ministro della guerra marocchino. Venerdì, lo stesso rappresentante pregava nella Moschea governativa, di fianco alle Autorità del Maghzen, e gli uomini armati erano scomparsi lentamente, senza rumore. La sera stessa, i capi delle tribù dei Fahs hanno pranzato col nuovo governatore, ed oggi non resta nulla della situazione che esisteva da diversi anni.

Raisuli è ancora in libertà nella sua fortezza, ma negozianti sono impegnati colle tribù, per impedire che egli non fugga nella montagna, e fra poco tempo gli si darà verosimilmente la caccia.

A quanto pare, il suo prestigio è definitivamente tramontato. Gli sforzi che il Maghzen ha fatto debbono essere attribuiti alla dimostrazione navale franco-spagnuola.

È dubbio che i funzionari marocchini siano dotati di una energia sufficiente per persistere nella via in cui si sono impegnati, fino a quando la si può giudicare utile; sembra però che abbiano l'intenzione di continuare la loro opera e di metter fine ad una tale situazione. D'altra parte è deplorevole che il Maghzen manifesti delle tendenze a fare dell'ostruzionismo, esaminando, di concerto coi rappresentanti delle Potenze europee, i particolari che riguardano l'inaugurazione delle riforme; e non sarà che mediante un'armonia assoluta fra le Potenze che si riuscirà a decidere il Maghzen ad agire in modo leale.

Conviene far notare che si è telegrafato alla stampa europea delle voci, relative a Raisuli, che sono assurde e perfettamente inesatte.

(Times).

Si smentisce che Raisuli abbia inalberato la bandiera tedesca.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Tangeri, 31, ore 2.

Permettetemi che non vi parli per oggi della *mehalla*, di Zinat e dei Beni Arus, intorno ai quali d'altra parte non c'è nulla da dire di nuovo e di preciso. Soltanto è da notarsi che nei circoli tedeschi si smentisce, benchè senza entusiasmo, l'incidente della bandiera. La colonia francese si è oggi raccolta per una festa di beneficenza con l'albero di Natale, che, nonostante il tempo spaventevole, ha riunito intorno al ministro Regnault e alla sua signora, sessanta francesi. La festa è riuscita benissimo. *(Matin).*

Pronostici sulle elezioni della Duma

(Servizio speciale della **Stampa**).

Mosca, 31, ore 2.

Constato che a Mosca si è meno severi di fronte ai democratici costituzionali. Essi vengono autorizzati ad organizzare riunioni privato e di fare comparire un giornale del partito chiamato *Noe*, di cui è redattore capo Kokoskikin, che è stato escluso dalle file della nobiltà di Mosca per avere firmato il manifesto di Viborg. I democratici costituzionali si mostrano sicuri del loro successo nelle elezioni di questa città e sperano che il principe Dolgoruki sarà eletto alla Duma da Mosca, e che sarà eletto in seguito presidente di questa assemblea. I commercianti hanno mandato un milione e 250 mila franchi agli ottobristi per le spese della loro campagna elettorale. Essi avranno presto il loro giornale e, grazie ai loro 300 addetti nelle province, sperano di organizzare una propaganda attiva. Secondo le indicazioni attuali i voti nelle province centrali favoriranno i moderati, mentre il sud voterà per la Sinistra e l'Estrema Sinistra.

I contadini in questa provincia approfittano dell'eguaglianza accordata da Stolipyne. Nel distretto di Lokalansk un contadino venne nominato presidente del Comitato elettorale locale. In generale le indicazioni sono rassicuranti. *(Times).*

Kaulbars richiamato da Odessa.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Odessa, 31, ore 2.

La sostituzione del generale Kaulbars e gli altri incidenti che accompagnarono la partenza del governatore generale fanno sperare che una più grande sicurezza regnerà nella città. Il capo della polizia venne destituito e si è ordinato a tutti i membri dell'unione del popolo russo reazionario di restituire le loro armi. Il generale Kaulbars stesso venne chiamato a Pietroburgo. *(Standard).*

L'esplosione di una bomba a bordo di una nave russa

(Servizio speciale della **Stampa**).

Odessa, 31, ore 2.

Una bomba carica di piroxilina esplose ieri sera a bordo della nave *Aichpà*, della Compagnia russa di navigazione, che si trovava nel porto. La camera di riscaldamento non è più che un mucchio di rottami. L'equipaggio, fortunatamente, si trovava a terra, ma il capitano, che era rimasto a bordo, venne gravemente ferito. *(Standard).*

Nove rivoluzionari russi uccisi nell'assalto di un chiostro.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Pietroburgo, 31, ore 23.

Iersera trenta malfattori assalirono il chiostro di Alannoffka (Governo di Nijni Novgorod), ferirono un guardiano ed una guardiana ed obbligarono i monaci a dare loro del denaro. I monaci diedero l'allarme suonando le campane a distesa. Accorsi contadini dei vicini villaggi, cercarono di impadronirsi dei malfattori. Vi fu uno scambio di colpi d'arma da fuoco. Nove malfattori furono uccisi e cinque feriti. Gli altri fuggirono. *(Times).*

I commercianti russi soddisfatti dei negoziati russo-giapponesi.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Mosca, 31, ore 2,10.

Nei circoli commerciali di Mosca si è provato un sollievo considerevole alla notizia dell'andamento soddisfacente che hanno preso i negoziati relativi agli affari di Estremo Oriente. Il commercio è tanto prospero, che ogni complicazione sarebbe deplorevole. Constato che si riconosce in generale che l'Inghilterra contribuisce al miglioramento delle relazioni russo-giapponesi. *(Times).*

Comunati russi al comunicato sui negoziati russo-giapponesi.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Pietroburgo, 31, ore 3.

Il comunicato ufficiale riguardante i negoziati russo-giapponesi venne rimesso alla stampa ieri sera ad ora molto tarda, ed è così che oggi nessun giornale ha potuto commentarlo. Il *Novoje Vremja* si dichiara felice che il Governo abbia deciso finalmente di far la luce sui negoziati e spera che il ministro degli esteri del Giappone seguirà egli pure l'esempio che Iswolski ha dato. *(Times).*

Un giornale anarchico giapponese negli Stati Uniti.

(Servizio speciale della **Stampa**).

New York, 31, ore 1,45.

Telegrafano da San Francisco ai giornali, che l'attenzione di un agente di polizia segreta degli Stati Uniti venne richiamata sulla pubblicazione fatta da giapponesi a Berckeley di un giornale rivoluzionario, che ha per titolo *The Revolution*. Un articolo pubblicato recentemente in questo giornale, domanda, in termini molto netti, l'assassinio del Mikado, di Roosevelt e di diversi altri Capi di Stato. Esemplari di questo giornale vennero mandati ai membri del Comitato di amministrazione scolastica di San Francisco. *(Matin).*

Il Governo tedesco esorta i funzionari a votare nelle elezioni.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Berlino, 31, ore 2.

Il ministro prussiano dell'interno, von Bethmann Hollweg, ha preso un'iniziativa, a quanto sembra, nuova e che in ogni caso dimostra da parte del Governo una certa inquietudine sul risultato delle elezioni. In una circolare pubblicata oggi, il ministro invita tutti i funzionari a fare uso del loro diritto di voto e presenta loro come rigoroso ed eminentemente patriottico l'obbligo di prender parte allo scrutinio. Nello stesso tempo il ministro annuncia che prenderà delle misure per facilitare ai funzionari il compimento del loro dovere elettorale, come anche per rendere più rapido e più efficace il controllo delle liste elettorali, sulle quali soventi non figurano i nomi dei funzionari stabiliti da poco in una nuova residenza.

Come si vede, il Governo tedesco si preoccupa anticipatamente di non perder nessuno dei voti sui quali è in diritto di contare. *(Matin).*

La croce dell'Aquila Rossa al ministro Iswolsky

(Servizio speciale della **Stampa**).

Berlino, 31, ore 1,50

Il giornale ufficiale dell'Impero annuncia che Iswolski, ministro degli esteri di Russia, che passò recentemente a Berlino, ha ricevuto dall'Imperatore la gran croce dell'Aquila Rossa. Questa distinzione non avrà sorpreso nessuno; essa era impazientemente attesa da certuni, che credono anzi che avrebbe dovuto esser data prima. *(Matin).*

La Germania trasforma il suo fucile?

(Servizio speciale della **Stampa**).

Berlino, 31, ore 2,5.

A titolo documentario registro la voce corsa a Berlino in questi giorni, secondo la quale nella manifattura di Erfurt si lavora giorno e notte alla fabbricazione di un nuovo fucile o più esattamente alla trasformazione del fucile attuale, secondo i modelli nuovi. Finora tutti i particolari mancano ed anzi un giornale di Erfurt ha smentito l'informazione relativa all'attività straordinaria segnalata nella fabbrica di questa città. Oggi stesso e in questi ultimi giorni diversi giornali consacrarono studi intorno al fucile attuale tedesco, paragonandolo a diversi fucili esteri: si insiste sul modello francese e sul risultato delle esperienze alle quali recentemente venne sottoposto il fucile. *(Matin).*

Gli attacchi contro un ministro danese.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Copenhague, 31, ore 2.

L'accusa di nepotismo partita contro Alberti, ministro di giustizia, che è considerato come capo reale del Gabinetto, continua ad essere l'oggetto di tutte le conversazioni. Ad eccezione del *Dannebrog*, di cui l'Alberti è proprietario, tutti i giornali, dai più conservatori ai più socialisti, sono contro il ministro. Anche il *Berlingske Tidende*, che è un giornale molto favorevole al Gabinetto attuale, si esprime in termini violenti parlando di Alberti. Si crede che Alberti pronunzierà un discorso fra qualche giorno alla Camera, nel quale avrà l'occasione di difendersi. *(Times).*

Un'elezione nel Canadà

(Servizio speciale della **Stampa**).

Ottawa, 31, ore 1,15.

L'elezione di Devlin come deputato della contea di Nicolett con una maggioranza di 40 voti è degna di nota, perchè è, grazie agli sforzi di sir Wilfrido Laurier, presidente del Consiglio, che Devlin, sconosciuto tre settimane fa nella circoscrizione, deve la sua elezione. Quest'incidente fa risaltare in modo notevole il grande prestigio di cui gode il Laurier presso i canadesi francesi. *(Times).*

Caccia e spionaggio?

(Servizio speciale della **Stampa**).

Strasburgo, 31, ore 2.

Da un certo tempo la stampa pangermanista solleva una vera campagna contro i cacciatori francesi e svizzeri, che vengono nei paesi badesi, dove le cacce sono ricchissime. Si accusano gli stranieri di fare dello spionaggio e le autorità militari hanno deciso che d'ora in poi gli stranieri non cacceranno più nel raggio di 25 chilometri dalle fortificazioni. Questa misura sarà applicata prima di tutto al forte di Istein e agli altri. Tutti i contratti di caccia con gli stranieri saranno annullati. *(Matin).*

Chéron e le sue visite.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Parigi, 31, ore 2.

L'on. Enrico Chéron, sottosegretario di Stato alla guerra, ha visitato la caserma del 23° reggimento di fanteria coloniale, dove non era atteso, ed ha constatato che, malgrado la temperatura rigida, nelle camerate non era riscaldato per mancanza di combustibile. Il sottosegretario ha deplorato la cosa ed ha ordinato immediatamente un'inchiesta. *(Matin).*

I nuovi ambasciatori francesi a Berlino e a Madrid.

Parigi, 30, ore 22,30.

Sebbene il Ministero degli esteri dichiari di nulla potere dire intorno al movimento diplomatico che si prepara per il primo dell'anno, il *Temps* può affermare già che l'ambasciatore a Madrid, Giulio Cambon, sarà nominato a Berlino, e che il signor Giorgio Leygues, ex-ministro, sarà nominato ambasciatore a Madrid, al posto che lascerà vacante Giulio Cambon.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Parigi, 31, ore 3.

Nessun altro, meglio di Giulio Cambon, era qualificato per occupare l'alto posto di ambasciatore a Berlino, al quale lo chiama la fiducia del Governo della Repubblica, nelle circostanze presenti specialmente, in cui tutte le difficoltà relative all'affare del Marocco sono ben lungi dall'essere appianate. Il signor Cambon, che ha collaborato all'opera della Conferenza di Algesiras, saprà, con il suo tatto infinito, con la sua conoscenza profonda delle questioni, affrettare la soluzione amichevole di un conflitto, che è durato fin troppo. La scelta di Giorgio Leygues, egualmente prevista, sarà generalmente approvata. Non c'è da dubitare che il nuovo ambasciatore mostri nelle funzioni, che è destinato ad occupare, le medesime qualità che gli altri parlamentari illustri hanno già spiegato. La questione è di sapere se, come tempo fa Costans, il signor Giorgio Leygues conserverà il suo mandato parlamentare, divenendo ambasciatore. Se è permesso di formulare un augurio, dobbiamo dire che conviene desiderare che Giorgio Leygues abbandoni il mandato legislativo, affine di potersi consacrare più interamente alla carriera diplomatica, che egli abbraccia. Vi è sempre qualcosa di normale che un uomo, incaricato di rappresentare la Francia tutta intera all'estero, continui ad essere il rappresentante di una parte sola della circoscrizione elettorale. Vi è specialmente qualcosa di pericoloso esporre un ambasciatore di Francia agli incerti di una lotta elettorale che, per i deputati, si riproduce ogni quattro anni. Se questo ambasciatore è battuto nella sua circoscrizione, il suo prestigio è certamente un po' scosso all'estero. *(Matin).*

(Servizio speciale della **Stampa**).

Berlino, 31, ore 2.

Il *Tageblatt*, commentando la nomina di Cambon ad ambasciatore a Berlino, dopo aver ricordato che qualche mese fa dei giornali pangermanisti avevano combattuto la nomina possibile di Giulio Cambon, aggiunge: « Abbiamo già fatto osservare in quel momento che Cambon era intimamente legato a suo fratello come istigatore dell'intesa franco-inglese, ma che egli era stato sempre a Madrid in relazioni cordialissime col ministro tedesco Radowitz. » *(Matin).*

La candidatura di Taft alla presidenza degli Stati Uniti.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Washington, 31, ore 2.

Taft ha dichiarato ieri, a proposito della sua candidatura repubblicana alla presidenza, che le voci della sua candidatura erano false, ma che se quest'onore gli venisse fatto, non lo rifiuterebbe.

Il *New York Times* dice che quantunque Taft abbia dato prova delle più alte qualità in una delle Amministrazioni più importanti, la sua domanda riguardante la revisione delle tariffe gli sarebbe certamente pregiudizievole.

Il *New York Sun*, commentando la modestia di Taft, che rifiuta le sollecitazioni di molti capi-partito repubblicani appoggiati dal presidente, dice: « Taft ha dimostrato che riteneva la situazione di presidente della Repubblica degli Stati Uniti in troppo alta considerazione per permettersi di desiderare di diventare egli stesso presidente. » *(Times).*

Un pensiero postumo di Victor Hugo.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Parigi, 31, ore 2,45.

Il *Matin* pubblica con una dovizia di fregi tipografici e col ritratto del grande poeta, dei pensieri postumi di Victor Hugo, che ha avuto dal signor Gustavo Simon, esecutore testamentario del poeta. Fra questi pensieri scelgo a caso:

« Ogni uomo intelligente deve avere, a 40 anni, una filosofia, come un'igiene. Deve aver per mantenere l'equilibrio della sua mente come la salute del suo corpo. I grandi fatti misteriosi di ogni ordine che lo circondano devono occuparlo senza tregua e deve tendere costantemente verso Dio col cuore come col pensiero.

« L'aspirazione a scopi sconosciuti all'uomo attraverso l'infinito deve essere il lavoro perpetuo della sua intelligenza, lavoro pieno di fatica, non bisogna dissimularselo: grandi problemi, grandi fatiche. In questo tragitto del pensiero verso Dio le idee semplici e naturali vanno dirette a presto; però esse sono felici di incontrare una strada per appoggiarvisi e prender fiato con le idee inventate, complicate, costruite che cercano lo stesso scopo e fanno la stessa strada più lentamente, meno direttamente, ma qualche volta più sicuramente. L'uccello che attraversa l'Oceano si riposa con gioia sull'albero di una nave che incontra in pieno mare. La fede dunque non devii la ragione.

« Vi sono delle ore in cui lo spirito filosofico offre un punto di appoggio salvatore all'anima religiosa pronta a pregare le sue ali per stanchezza e lasciarsi cadere negli abissi più fondi dell'infinito. » *(Matin).*

L'uomo più ricco del mondo non è Rockefeller

(Servizio speciale della **Stampa**).

New York, 31, ore 2.

Chi l'avrebbe pensato? Rockefeller, di cui si ignora esattamente la fortuna, ma le cui rendite, secondo quanto dice un suo amico, sorpasserebbero i 300 milioni di franchi all'anno, non è l'uomo più felice e più ricco della terra. Tale è la rivelazione sorprendente che il *Cosmopolitan Magazine* ha fatto al pubblico americano. L'uomo più ricco del mondo, secondo il *Cosmopolitan Magazine* è Federico Veyerhaeuser, la cui fortuna sorpasserebbe i due miliardi di dollari, cioè oltre a dieci miliardi di franchi. Nato in Germania nel 1834, questo nuovo re dell'oro emigrò giovanissimo agli Stati Uniti. Esordì in questo paese lavorando nella costruzione di una strada ferrata. Più tardi fu impiegato in una sogheria di cui non tardò a diventare padrone. Comprando a vil prezzo delle foreste immense, ... cui intraprese lo sfruttamento, fece rapidamente una fortuna abbastanza considerevole, che ogni giorno andò aumentando. Oggi possiede in diversi Stati dell'Unione, specialmente nel nord-ovest, una estensione considerevole di terreni coperti di foreste ricche, il cui valore sorpasserebbe i dieci miliardi di franchi. Questo multi-miliardario vive come un recluso, spende molto poco e la sua fortuna, che si accresce considerevolmente ogni giorno, raggiungerà, a quanto si dice, fra qualche anno, una cifra al di sopra di ogni valutazione possibile. *(Matin).*

La gustosa avventura di una dottoressa femminista.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Berlino, 31, ore 3.

L'avventura di cui la signorina Caterina Freitag, dottoressa in medicina, fu vittima, prova da parte delle donne tedesche un pudore troppo facile ad allarmarsi, o semplicemente una grande prudenza? Se ne giudicherà. La signorina Freitag, come molte delle sue congeneri emancipate e femministe, dà alle sue maniere e al suo abito una certa aria maschile, che è, senza dubbio, secondo lei, il complemento legittimo della sua scienza e dei suoi diplomi. Viaggiando sulla linea da Brema ad Amburgo, in un compartimento per signore sole, recitò da principio la curiosità e poi i sospetti delle sue vicine, che si domandavano se il solino diritto delle viaggiatrice, la sua piccola cravatta ed il suo davanti della camicia non celassero un uomo travestito.

Ad una ad una le viaggiatrici discesero e si rifugiarono in altri compartimenti. L'ultima fece confidenza dei suoi sospetti al conduttore del treno. Alla stazione di Amburgo la disgraziata dottoressa trovò sopra un marciapiede un agente di pubblica sicurezza, che la condusse al posto di polizia. Là si riconobbe subito il diritto incontestabile che la dottoressa aveva all'accesso del compartimento per signore sole, nè le si negò neppure quello di portare delle camicie da uomo a suo gradimento, e per ultimo scrupolo di galanteria si invitò la Compagnia ferroviaria a presentare le sue scuse alla viaggiatrice. Questa piccola storia servirà forse di lezione alle femministe e certamente di *réclame* all'abito riforma. *(Matin).*

L'istruttoria pel furto del furgone.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Torino, 31, ore 2.

Il giudice istruttore incaricato dell'affare del furto del furgone postale ha spedito una trentina di Commissioni rogatorie. Nell'attesa il rigoroso sorveglianza di cui i detenuti sono oggetto alle carceri ha dato i suoi frutti. Ieri sera un guardiano sorprese in una scarpa di Ginlès un biglietto estremamente compromettente destinato a Taillefer. L'autore informava il suo compagno degli avvenimenti sopravvenuti dopo la sua partenza da Montpellier per Marsiglia, Tolone e Algeri. Il Ginlès mettevasi così in guardia Tailleer contro qualsiasi imprudenza di linguaggio. Dopo aver fatto decifrare questo documento, il giudice istruttore procedette d'urgenza nella mattinata ad una informazione condotta nel più grande mistero, in seguito al quale l'isolamento completo degli accusati venne ordinato. *(Matin).*

L'autore di un furto di gioielli al Museo di Avignone.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Marsiglia, 31, ore 2.

Sabato scorso diversi gioielli di valore vennero rubati al Museo Calvit ad Avignone. Le ricerce effettuate dalla Polizia di questa città diedero oggi un risultato. I gioielli furono trovati presso un gioielliere, che dichiarò di averli avuti da certo Enrico Parisi, che glieli aveva venduti domenica scorsa. Questo individuo interrogato a sua volta, diede delle spiegazioni tanto singolari, che venne subito arrestato. Il gioielliere venne pregato di tenersi a disposizione dell'Autorità giudiziaria. *(Matin).*

Il Sultano aggravato?

Le mene della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Telegrafano da Costantinopoli: Se bisogna credere alle voci raccolte alle fonti migliori, Abdul Hamid si troverebbe in uno stato di salute allarmantissimo. La Germania, che è tenuta al corrente della sua malattia con diplomazia, cerca di riavvicinarsi più che le sia possibile al principe Rechad, erede legittimo, e prepararsi un avvenire favorevole ottenendo da lui favori speciali. Il principe Rechad avrebbe già promesso di conservare il ministro attuale degli affari esteri Tewfich-pascià, che si è sempre mostrato favorevole alla politica della Germania. Viene segnalato, d'altra parte, che il barone Marschall, ambasciatore di Germania, e la sua famiglia sono stati invitati a pranzo dal Sultano.

Mandano pure da Costantinopoli: È commento vivamente nei circoli diplomatici il passo del patriarca ecumenico presso la Porta, a cui rimise una Nota redatta in turco per dichiarare che è disposto ad intendersi per l'avvenire con i kuzovalacchi. Questo passo del patriarca costituisce un successo per i rumeni della Macedonia e una sconfessione crudele per i greci.

Lo Scià migliora.

La forma della costituzione.

Teheran, 10, ore 20.

Lo Scià va sequisando forze; ha potuto alzarsi di letto e stare seduto. È però molto debole, non avendo preso da ieri alcun nutrimento solido. Stamane, alle 10, lo Scià e il Principe ereditario hanno firmato la Costituzione, che stabilisce la formazione di un Senato, in parte eleggibile, e il controllo finanziario esercitato dalla Camera. Il Principe ereditario ha anche firmato un documento speciale che promette il non scioglimento del Parlamento attuale per due anni.

Una deputazione del Parlamento ha rimesso al reggente un indirizzo di ringraziamento sulla sua attitudine circa la riforma costituzionale. Il reggente, rispondendo alla deputazione, ha dichiarato che il Parlamento è un vincolo naturale fra il Governo ed il popolo, che egli spera lavoreranno in buon accordo. All'assemblea nazionale sono pervenuti lagni dal Kurdistan, dall'Aberistan e dal Koroasan circa l'attitudine delle Autorità per ciò che concerne le elezioni dell'assemblea. Alla tribuna parlamentare saranno portate interpellanze circa le difficoltà con cui sono state intralciate le elezioni.

Insertezza sulla salute di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Nell'entourage del Presidente della Repubblica si smentisce la notizia data ieri sera della malattia del Presidente. Tuttavia la *Presse* ,tuttavia, ritornando sulla notizia che data ieri sera, aggiunge nel bollettino di questa sera che la salute del Presidente della Repubblica continua ad essere non troppo buona. I medici sono stati consultati quest'oggi per sapere se il Presidente può ricevere e fare le visite tradizionali del primo dell'anno.

La moglie di Gallay migliora

(Servizio speciale della **Stampa**).

Parigi, 31, ore 2.

La salute della signora Gallay, il cui stato sembrava disperato, si è migliorata in questi giorni. All'Ospedale Beaujour, in cui è ricoverata, si nutre qualche speranza di salvarla. *(Matin).*

La morte di una miliardaria inglese

(Servizio speciale della **Stampa**).

Londra, 31, ore 2.

La miliardaria baronessa Burdett Coutts è morta ieri a Londra nell'età di 92 anni. *(Matin).*

Il crollo di una vecchia torre

Una donna seppellita.

(Servizio speciale della **Stampa**).

Torre, 31, ore 2.

La torre di San Giorgio è crollata in seguito alla sua vetustà. Essa si è rovesciata sopra una casa in via di costruzione, abitata già dall'impiegato ferroviario Bodic. La casa è stata completamente distrutta. Una donna, che vi si trovava sola in quel momento, è stata sepolta sotto le macerie. Ieri sera è stato ritirato il suo cadavere. Quanto al Bodic, egli era uscito un quarto d'ora prima, e deve a questa circostanza di essere stato salvato. *(Matin).*

I delitti all'automobile.

Dobbiamo alla cortesia dell'onorevole direttore della Nuova Antologia *la facoltà di riprodurre il seguente interessante articolo di Cesare Lombroso:*

Quando io scrissi sulla *Nuova Antologia* sui delitti col bicicle, e poi bicicle, non pochi fautori e possessori di automobili mi chiesero se non avessi registrato dei reati anche con questo nuovo mezzo di locomozione. Io risposi, con poca prudenza, negativamente; con poca prudenza, perchè non badava che in Italia non poteva essere ancora diffuso il delitto con uno strumento che non eravi allora ancora in grande uso, e che costava troppo per essere adoperato da gente così spiantata come i nostri ladri. E non badava che in altri paesi costoro non son sempre poveri ed isolati: e che arricchendosi sempre più alcune regioni del mondo europeo, specie lo anglo-sassoni, e ricorrendo sempre più alle associazioni dei capitali, anche i ladri hanno seguito il nuovo andazzo, anch'essi adoperano mezzi sempre più costosi, associandosi ed accumulando perciò dei capitali per meglio compiere le loro tristi imprese. Così i ladri internazionali al cloroformio, che anestetizzano, per derubarli più comodamente, i viaggiatori nei treni di lusso; e nei grandi *hôtels* perforano da una stanza attigua le pareti in corrispondenza ai letti così da far passare vicino al capo dei viaggiatori dei tubi inalatori d'etere per svaligiarli assopiti, sono *gentlemen* dai tratti aristocratici, riccamente provvisti di denaro e di valigie, di cui fanno sfoggio per togliere ogni sospetto alle vittime e ai proprietari degli alberghi. Pochi mesi fa si scoprì a Mosca una banda di trenta ladri internazionali, i quali giustamente si distinguevano coll'appellativo di *Aristocratici*, perchè non si degnavano di commettere furti per meno di mezzo milione: affittavano un alloggio in città, ammobiliato con lusso fantastico, e nella state ville con servi, giardini, bagni, equipaggi di gran valore. Il capo della banda, Radzikowski, maneggiava una canna del valore di mille rubli; fu anzi la vita troppo ricca e clamorosa condotta da questi signori che richiamò su loro l'attenzione della Polizia; la quale una notte ne circondò improvvisamente la residenza estiva, e li arrestò, impadronendosi di molte somme in denaro, di argenterie e gioielli provenienti dagli ultimi furti.

E' noto che le bande degli assassinatori di Parigi e di Londra, accumulando grandi capitali, hanno potuto mutare i grossolani e pesanti scalpelli e grimaldelli in strumenti delicatissimi a punta di diamante, che chiudono in buste non più ... di un portasigari, e costano moltissimo, ed a cui attendevano con non lieve profitto due speciali fabbriche inglesi.

Tolta questa difficoltà, era troppo naturale che l'automobile fosse usato ed abusato dai criminali, che è forse il solo gruppo di uomini nello stesso tempo nemico, *et pour cause*, dell'ordine, dello *statu quo*, ed insieme fanatico fautore di ogni novazione, non solo politica, ma economica e fin letteraria; infatti sono diffuse ora le truffe e le diffamazioni col telefono, i ricatti colla fotografia, le frodi colle assicurazioni, le grassazioni col serrapugno elettrico che abbatte di un colpo i passeggeri, i falsi di banconote con apparecchi fotografici perfezionati, le false monete al radioro, gli scassi delle casseforti colla dinamite, e più ancora coll'acetilene e coll'ossigene liquido, gli stupri coll'ipnotismo, i regicidi colle mine elettriche e la balistite, i furti colle deviazioni dei treni, i furti di luce elettrica, le fulminazioni col telefono, le uccisioni coi bacteri.

E tanto più avrei dovuto subito supporre che esso avrebbe messo a profitto il nuovo veicolo, perchè, permettendogli di celarsi completamente, e quindi di sottrarsi all'importuna curiosità della Polizia, gli dà anche modo di fuggire con una velocità di 80 chilometri all'ora, e di trasportare sè e la refurtiva, in punti lontani dal luogo del misfatto, assai spesso prima che questo sia scoperto. D'altra parte, essendo l'automobile strumento costoso, e usato solo dai ricchi, allontana ogni diffidenza e sospetto dai servitori, portinai, vigilanti, ecc., facilita l'accesso presso gli alto-locati, e paralizza anche le repressioni poliziesche, le quali in tutti i paesi del mondo sono più inclini ad infierire sui poveri che sugli agiati.

Dopo ciò si comprende come sieno sopratutto i criminali ricchi rei di truffa, di bancarotta, ecc., e i ladri associati in forti bande che si valgono dell'automobile per compiere una fuga con piena sicurezza, sotto gli occhi anche di chi ne ha il segnalamento e li cerca per arrestarli.

***

Il primo, premunio reo, il quale abbia ricorso in Italia al nuovo veicolo è un ex-ministro, non so se giustamente o no accusato di peculato, che attraversò tutta l'Italia da Roma al Tirolo, con un amico, che gli guidava l'automobile, e ciò mentre si facevano le più vive ricerche per arrestarlo; quella fuga riuscì tanto segreta che se il complice non l'avesse poi rivelata, nessuno ancora ne saprebbe. E non basta: due anni dopo lo stesso accusato, con lo stesso mezzo, ritornò a Roma, e potè firmare un atto notarile che gli occorreva per il suo processo, e se ne ripartì per l'estero senza lasciare alcuna traccia di sè. Più tardi Casale, l'assassino dell'avvocato Bianchi a Perugia, aveva predisposto un automobile per fuggire dalla città appena compiuto il delitto, ma fu prevenuto dalla Polizia. Gallay, che truffò la Banca d'Escompte per un milione, potè correre da Parigi all'Havre coll'amante e col bottino, senza che alcuno l'avvertisse, mentre invece il noleggio di un *yacht* ne rivelò, più tardi, il nuovo indirizzo e ne facilitò l'arresto. Anche un ricchissimo banchiere italiano, mentre lo si cercava per bancarotta fraudolenta, potè da una città di Romagna fuggire fino in Francia inosservato, cambiando veicolo, larvato il volto dalla solita maschera usata dagli automobilisti.

***

E già chè siamo nel mondo bancario, una truffa speciale venne eseguita grazie all'automobile da un astuto criminale a Parigi; costui, pochi giorni dopo d'aver deposto una forte somma alla Banca Nazionale, si recava da un banchiere di una città vicina, e accusando l'urgenza di pagare un debito d'onore, lo richiedeva di una somma rilevante, dando in garanzio lo *chèque* della Banca Nazionale; il banchiere verificava per telefono l'esistenza reale del deposito ed il nome del depositante, e concedeva la somma; se non che appena ottenuto l'intento il briccone si recò rapidamente in automobile alla Banca Nazionale, ne ritirò il deposito qualche ora prima che il creditore facesse valere il suo *chèque*, e si sottraeva alle ricerche fiscali.

***

Più frequenti sono i ratti di fanciulle, per lo più in pieno accordo reciproco, ma qualche volta anche a loro dispetto: ne avvennero in Sicilia, a Napoli, a Parigi alcuni seguiti da matrimonio, altri da risalti ed uno perfino dall'uccisione della rapita. Or ora il celebre tenore Bonci, maritato con tre figli e quarantenne, avendo un villino presso Vallombrosa, vicino alla famiglia..., ricchissimo industriale, fece invaghire una giovine figliuola; il 4 agosto accompagnò col suo *Fiat* la famiglia di questa in un giro a Firenze, Livorno, Montecatini e di nuovo nella loro villa. Durante la gita, scopertosi il suo colpevole amore, ricevette seri rabbuffi dalla moglie e dalla ... E bruscamente licenziatosene, ordinò allo *chauffeur* di aspettarlo verso mezzanotte coll'automobile, ove risalì, ma non la giovinetta, con cui filava per Bologna, Ferrara e Padova, donde ordinava allo *chauffeur* di tornarsene a Firenze. E fu solo allora che questi capì, almeno così protestava, di aver favorito un ratto. Gli amanti, che all'albergo avevano dato un nome falso, partirono per Venezia, e qui se ne perdettero le tracce fino a Vienna, donde poi, dopo brevi pratiche, la giovinetta tornò in famiglia ed egli all'arte.

***

L'anno scorso accaddero casi in cui l'automobile fu insieme mezzo per compiere impunemente un furto e per isfuggire ad ogni indagine: e ciò che più interesserà ai nostri *snobs*, a danno di un fanatico fautore dell'automobilismo, del conte De Oesi, il quale aveva a Médan una villa sempre aperta ai colleghi dell'Auto-Club. Una mattina, verso le undici, egli riceve un telegramma del suo notaio che lo richiedeva d'urgenza a Parigi per le ore 14; mezz'ora dopo la sua dipartita, giungono alla villa, in un magnifico automobile, cinque viaggiatori, due donne e tre uomini, coperti di polvere, di decorazioni e di veli, ed entrando direttamente nel viale del parco, chiedono del conte, di cui si dicono invitati. Il fattore osserva loro che l'invito doveva essere certo per la sera; e allora questi domandano di poter andare in un albergo vicino a rifocilarsi; ma il fattore a sè autorevoli ospiti, e automobilisti per giunta, non vuole essere meno ospitale del padrone; e con poca difficoltà li indusse a ripulirsi nelle stanze e ad accettare un pranzo improvvisato, tanto più che aveva sentito dai loro colloqui trattarsi di mesieri di alto lignaggio, conoscentissimi del suo padrone, conoscenti persino del suo cuoco, superbo questi a sua volta di essere così noto fra l'alta aristocrazia francese. Nel pomeriggio, dopo aver mangiato eccellentemente e bevuto i vini migliori, essi risalgono in automobile per andare, dicono essi, a fare una bella sorpresa al padrone; questi ritornava infatti alle 18, furibondo per essere corso inutilmente dal notaio; e sentendo di questa non aspettata visita, presentì una disgrazia; si precipitò nelle camere e dovette constatare che erano state metodicamente spogliate delle cose più preziose. Per un momento sospettò che il fattore ed il vecchio e fedele cuoco Battista fossero stati i complici dei ladri; ma poi si convinse che la prima causa del resto era la sua fama di generosità e di filo-automobilismo, e che la completa riuscita a suo danno dell'impresa si doveva alle virtù da lui più apprezzate nell'automobile: alla celerità, nonchè alla comodità di quelle maschere, che non servivano solo a salvare dalla polvere i visi dei viaggiatori.

E pare che così questo stesso numero altri ladri d'alto bordo abbiano compiuto moltissimi furti nelle grandi ville dei dintorni di Parigi: tra l'altre, in quella del prefetto della Senna, del capo della Polizia, e di quel celebre ing. Michaud a Passy, cui Parigi deve tanti dei suoi abbellimenti dal '70 in poi.

***

L'automobile servì anche all'esposizione d'infante. Pochi mesi fa nel villaggio di Tenarello Livornese, una *chauffeur* dall'accento forestiero scese da un automobile, dopose fra i campi, vicino ad un cantoniere, un bambino di pochi giorni appena. La cantoniera, quando rinvenne l'involto, si diede a strillare perchè non poteva, coi suoi poveri mezzi, nutrirlo; se ne commosse in sua voce una donna altrettanto povera, ma più umana, meglio di un boscaiolo, lo raccolse, lo sfasciò e lo allattò per tranquillarlo, e con piacevole sorpresa rinvenne tra le fascie più intime un biglietto

A tutto ciò non seppi trovare il rimedio. Non è un'industria come quella degli automobili, che nell'anno scorso fece guadagnare 180 milioni alla Francia ed il doppio forse all'Inghilterra, ed ha dato una vera rifioritura di ricchezza a Torino, che si possa combattere; nè è uno strumento fecondo di così grandi piaceri e vantaggi, come quello che ti annulla quasi le distanze, che raddoppia la facilità dei trasporti, che ti porta cullandoti alla caccia, alle corse, alla battaglia, che si possa sopprimere.

Però si dovrà tentare di diminuirne i pericoli, sostituendo sempre più le dinamo alla benzina, con che almeno molti incendi e scoppi sarebbero evitati; e converrà preparare loro delle strade speciali non accessibili ai pedoni, e beninteso, a spese di chi ne gode; infine esigere non solo delle prove di abilità dai *chauffeurs*, ma anche di moralità, di forza di volontà e sopprimere le assicurazioni sulle loro vittime, che sono una protezione all'imprudenza.

Per combattere i colpevoli per imprudente esagerazione nelle corse, ed i criminali armati di automobili, bisognerà ne adoperi di potentissimi la Polizia, che dovrà studiare, per coglierli, una tattica speciale, per esempio, l'uso di barriere mobili sulla via maestra e quello di speciali macchine fotografiche.

D'altra parte, i vantaggi ed i piaceri dell'automobile sono tanti, che si può ben subirne qualche inconveniente, il quale, del resto, non manca, sebbene in proporzioni minori alla carrozza, alle tramvie elettriche ed alle ferrovie. Chi ricorda i terrori e le ripugnanze unanimi che accolsero le prime prove di questa, che le grandi città per molto tempo respinsero dai propri centri, relegandole ricattatamente alla periferia, e pensa come quei terrori si dileguarono così da parerci ora ridicoli, conclude che il tempo farà il miglior rimedio contro gli abusi degli automobilisti e anche contro alle proteste delle loro vittime.

C. Lombroso.

Un altro urto ferroviario a Mantova

Ci telegrafano da Mantova, 30, ore 17,45:

Un treno viaggiatori, proveniente da Mantova, allo scalo di Castelbarco investì la coda di un treno merci, che manovrava. Per l'urto rimasero feriti il macchinista Comini, il capotreno Ormim, il messaggero postale Ferrari, il conduttore Zolli, tutti del treno viaggiatori. Le ferite loro, però, sono leggere, e furono dichiarate guaribili in sei giorni.

La causa dello scontro si deve attribuire al fatto che il disco che doveva chiudere la via al treno viaggiatori, non funzionò per il gelo. Il materiale danneggiato consta di una macchina e 5 carri. La linea, per qualche ora ingombra, è ora riattivata.

Un grave disastro ferroviario in Germania

Ci telegrafano da Brema, 30, ore 14,5:

Stanotte nella stazione di Oterberg avvenne una collisione, cagionata dalla nebbia, tra il treno espresso di Amburgo-Colonia e un treno merci. Del personale, quattro persone rimasero morte, cinque ferite gravemente e sei leggermente.

Riverberi in Italia della lotta religiosa in Francia.

(Per telefono alla Stampa).

Le due dimostrazioni di Milano

Pro e contro la "separazione,, di Francia.

Milano, 30, ore 17,40.

Ad evitare possibili conflitti la nostra Questura aveva trovato modo di ottenere che mentre il corteo clericale veniva indetto per le ore 12, quello anticlericale avvenisse alle 14. Era così certo che le due forze antagonistiche non si sarebbero trovate in piazza del Duomo (punto in cui i due cortei avrebbero dovuto per forza convergere) e si sarebbe così potuto evitare dei parapiglia non impossibili nel caso in cui le due manifestazioni si fossero incontrate.

Così, alle 12, in piazza Cavour erano circa 120 bandiere tutte ornate di nastri e di diciture religiose, bandiere rappresentanti i rioni parrocchiali e tutte le Società religiose del contado di Lombardia, una decina di Musiche e circa 1500 persone in maggioranza dei dintorni di Milano. Nel corteo si notavano sei o sette preti, che arrivano evidentemente di guida a tutti i capoccia del partito clericale di Milano. Che la manifestazione clericale abbia generato dei disordini non si può dire. Le Musiche suonavano marce popolari e la Marcia Reale, il che provoca sovente le grida di « Viva Roma Italiana! ». Quasi lungo tutto il percorso gran folla mostrò gli corteo fischiando e urlacchiando i numeri del giornale *L'Asino*, contenenti caricature di preti. Al monumento di Carlo Cattaneo, vicino a piazza del Duomo, numerosi giovani socialisti con l'*Asino* in una mano e una cartella nell'altra, al passaggio del corteo, intonavano nel ritmo delle litanie poco cortesi contumelie all'indirizzo dei dimostranti, che però tirarono innanzi senza far succedere disordini.

Durante il percorso avvennero due o tre colluttazioni di poca conto tra i clericali e la folla. Davanti alla caserma di artiglieria al canto Vittorio (dove grida di « Viva Savoia! Viva Pio X! », ma anco numerosissimi da urla di « Viva il 1870! e Porta Pia! »). Al monumento delle Cinque Giornate in antecedenza è stata deposta una corona dai partiti popolari per protestare contro — sono parole dei popolari — « la profanazione del monumento commessa dai clericali ». Quando il corteo arriva alla meta, gli oratori vogliono parlare. La folla fischia lungamente e avvengono dei parapiglia. Due bei tipi sparano due cazzagnole, che spargono un poco di panico. Quindi a gran fatica gli oratori possono dire il loro pensiero. Sono quattro e tra essi un prete ed una maestra elementare. Senza altri incidenti alle 14,30 la manifestazione si scioglie.

Se alla manifestazione clericale erano 120 bandiere, all'altra, riunitasi, verso le ore 14, al largo Cairoli, ai piedi del monumento a Garibaldi, erano forse una trentina di stendardi, ma certo più di 10,000 persone. Lungo tutto il percorso le Musiche suonano inni popolari tra gli applausi della folla che gremisce le finestre. La fiumana di dimostranti ingrossa tanto, che quando, arrivata al monumento a Mentana, cominciano i discorsi, sono presenti certo più di 20,000 persone. Parlano Bracciforghe, Turati, Chiesa, Reina per la Camera del lavoro di Monza, Manfredini, della Società democratica di qui, ed un rappresentante della Massoneria, tutti molto applauditi. La manifestazione si scioglie senza incidenti alle 16.

A tutte e due le manifestazioni grande concorso di armati, a quella clericale erano 600 tra guardie e carabinieri, temendo molto la Questura che gli anticlericali mentassero dei disordini; a quella degli anticlericali, pure essendovi un numero minore di guardie e carabinieri, la forza era imponente. Riassumendo, nessun incidente grave.

La dimostrazione clericale contro il governo francese a Roma

Roma, 30, ore 21,45.

I clericali fecero oggi anche a Roma l'antisinistra dimostrazione contro la Francia. Si adunarono in circa seicento nella sala della Società artistica operaia; c'erano tutti i capoccia del partito, ma nessun cardinale intervenne. Probabilmente, sapendo che cosa sarebbe avvenuto, il Papa non ha permesso che i membri del Sacro Collegio vi si recassero.

Monsignor Salotti fece l'annunziato discorso, salutato da un buon numero di applausi, egli esordì facendo un confronto fra la Francia di Clodoveo e di Luigi IX, di Giovanna d'Arco e la Francia di Combes, Clemenceau e Briand. Fece una lunga enumerazione storica di fatti per dimostrare che una volta la Francia era in progresso, oggi è in decadenza, e, passando ad esaminare la legge di separazione, ha chiamato la Francia repubblicana ingrata contro il Papato, antidemocratica perchè rotta sul lastrico i sagrestani ed i parroci di chiesa. « La legge di separazione — ha detto — è una legge libertaricida e il Governo che l'ha elaborata è indegno della Francia. »

A questo punto si sono levate grida clamorose di: Fili! *Abbasso!*, ecc. L'oratore ha ricordato la lettera confidenziale che Leone XIII scrisse a Grevy, lettera che gli garantiva l'appoggio dei cattolici e quella del cardinale Lavigerie, che suscitarono tante ire nel campo dei legittimisti e che Leone XIII acquistò, incontrando impopolarità e isolamento fra i realisti francesi. Il Salotti concluse dicendo che se la Francia non ritornerà alla Chiesa, la sua rovina sarà irreparabile.

Il Salotti è stato acre e spesso ingiurioso verso tutti i ministri francesi, emitando grida clamorose ed invettive acerbe contro il Governo francese. Verso le ore 16 l'adunanza è terminata. Sono stati inviati telegrammi al cardinale Richard ed al Papa.

Erano presenti il conte Macchi, fratello del cardinale, monsignor Pisani, rappresentante il Papa, il marchese Sacchetti e parecchi consiglieri comunali cattolici. Fu votato un ordine del giorno col quale si decise di organizzare più efficacemente le due forze migliori, il proletariato e la gioventù, per contrapporle agli anticlericali, che nell'interesse della libertà, della religione e della patria si intende apertamente di combattere.

Zeta.

Un Comizio anticlericale fraccasso a Brescia

Brescia, 30, ore 21.

Oggi ebbe luogo un Comizio anticlericale di piazza alla politica antireligiosa francese. Parlarono l'avv. Mario Cantù e il pubblicista Micheli. Venne poi fatta una corona al monumento di Arnaldo da Brescia.

Un notevole articolo del *Tempo* sull'anticlericalismo in Italia.

Parigi, 30, ore 21,50.

L'inviato speciale del *Tempo* a Roma commenta un articolo all'anticlericalismo in Italia: « In varie città d'Italia, — scrive l'articolista, — specialmente del Nord, vi è un movimento di opinione anticlericale abbastanza accentuato. Milano è il centro di queste manifestazioni, che organizzano i gruppi socialisti. Nessun dubbio che nel pensiero di questi promotori si voglia approfittare del movimento di Francia per intraprendere in Italia una campagna parallela. Il Papa seguirà gli agitatori? Tutta la questione è questa. Converrebbe però di fare una distinzione, che permetterà di rendersi conto di tutta la sottigliezza dei nostri vicini ed amici. Dire che il clericalismo regna in Italia vorrebbe assumere o fare, e tuttavia non si vuol sentir parlare di anticlericalismo alla maniera, in cui l'intendono certi gruppi repubblicani e socialisti, precisamente perchè sono i repubblicani ed i socialisti italiani, che hanno preso l'iniziativa del movimento anticlericale, cioè a dire i partiti antidinastici. La grande maggioranza del Paese ha una certa ritrosia e respinge questo movimento. La grande maggioranza del Paese vede che sotto l'aspetto di applaudire ad alcuni atti del Governo francese gli anticlericali attaccano il Governo italiano. Coloro che sono al corrente della storia e della politica italiana vedranno bene il pericolo al quale si esporrebbe la Francia se favorisse questo movimento anticlericale dell'Italia. Il nostro anticlericalismo non deve mare un articolo di esportazione; aiutando il movimento anticlericale la Francia avrebbe l'aria di muovere contro la dinastia italiana e specialmente contro l'unità italiana; per il momento infatti l'una e l'altro non fanno che una medesima cosa: tutti i Governi di oggi possibili in Italia e di domani ancora considerano come nemici coloro che compromettessero o indebolissero la dinastia e l'unità italiana. Si assisterebbe così al fenomeno politico veramente curioso: gli anticlericali francesi lavorerebbero a mettersi male coll'Italia unificata, facendo così quello che hanno fatto altra volta i clericali. »

Le istruzioni dell'arcivescovo di Tolosa.

Parigi, 30, ore 18

Si ha da Tolosa, 30: L'arcivescovo, avendo ricevuto l'ordine dalla Prefettura di farsi consegnare le chiavi delle chiese, ha preso la seguente decisione: Queste istruzioni danno alla legge di separazione una nuova portata e mostrano come è intesa la pretesa libertà di culto che deve essere accordata ai cattolici. La somministrazione dei sacramenti durante la notte agli ammalati in pericolo di morte sarà imbarazzante. Il prete non sarà più il custode dei suoi sacri. Obbedire a queste istruzioni e consegnare le chiavi è impossibile. I preti dovranno rifiutarsi. Se l'esecuzione di queste istruzioni sarà accompagnata dalla forza, la chiesa, nella quale il prete non avrà più la libertà, sarà interdetta.

Il Consiglio municipale di Reims ha deciso ieri sera di proporre ai curati di Notre Dame, Saint-André, Saint-Jean, Saint-Remy la locazione dei presbiterii che essi abitano e che sono diventati proprietà della città. Questa locazione è offerta a prezzi che variano dalle L. 1200 a 300. I curati di queste parrocchie sono stati avvertiti di questa decisione del Consiglio municipale.

Una dimostrazione cattolica in Guascogna

(Servizio speciale della Stampa).

Bendaye, 31, ore 1,15.

Ho assistito, a San Sebastiano, alla dimostrazione cattolica, che ha riescita un eccellente ricordo ai clericali, ha lasciato ai *restaurants* ed ai caffè un incasso fruttuoso. Essi se ne rallegrano, tanto più che un certo numero di manifestanti, più accorti, non si sono mossi dai caffè e dai *bars*, lasciando ai loro fratelli in Gesù Cristo di ricevere, durante alcune ore, una pioggia diluviana.

Dei treni speciali avevano riversato stamane nella capitale della provincia di Guipuscoa circa 10 mila cattolici, che si recarono alla piazza dei Tori, dove si teneva la riunione. Dopo i discorsi, dove non si intese gran cosa, ma durante i quali si è ricevuta una grande quantità di acqua, i dimostranti si recarono processionalmente in piazza della Costituzione, dove una delegazione venne ricevuta dal governatore della provincia, al quale ha rimesso un messaggio di protesta contro il progetto di legge sulle Associazioni.

Dopo degli evviva alla religione ed altri consimili, i 30 mila dimostranti (gli uomini erano in maggioranza) si dispersero pacificamente. Diverse grida di: *Viva don Carlos* si fecero intendere. I repubblicani organizzano per il 13 gennaio una controdimostrazione.

(Matin)

SPORT

IPPICA.

Le assemblee annuali.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Si sono qui tenute due importanti assemblee, quella della *Società Steeple-Chases d'Italia* e quella del *Jockey-Club*.

Il signor Guastalla è confermato *handicapper* per il 1907.

Sono stati nominati dal Comitato delle corse per il biennio 1907-1908, il duca Uberto Visconti di Modrone, il signor Simonetta e il commendator Centurini. Per lo stesso biennio è stato nominato il conte Turati.

L'Assemblea del *Jockey-Club* ha deliberato di sopprimere l'invio delle *starter* alle riunioni riconosciute, poichè le Società dovranno provvedere direttamente.

Fu nominato *handicapper*, per il 1907, il conte Casanova.

Il Gran Premio Ambrosiano.

Gran Premio Ambrosiano 1907 (L. 100,000, metri 2400). — Dichiararono *forfait*: *Aquitaine, Bigallo, Stella, Saragalla, Rosetta, Tridente, San Siro, Ensalmo, Keldano, Val au Vent, Elan, L'Araldo, Orgo, Gustavo, Kami, Lutine, Volano, S. da Mosso, L'Africaine, Sigmondo, Allegretta.*

Gran Premio Ambrosiano 1906 (L. 100,000, metri 2400). — Iscritti: *Victor Hugo, Durlindana, Dragonate, Melaure, Brigata, Arabinto, Belbur, Dandolo, Confucio, Drimo, Scrilla, Berrusco, Delio, Rosmo, Hanogeon, Il Drago, Moonlight, Valo, Ginglio, Robinson, Trottolo, Rinaldo, Oliver, Armida, Corcio, Mascone, Qui vive, Montebello, Paderni, Pizzardone, Crown Princess, Corrado M. Bolhan, Merrymac, Telamon, Modesto, Pionieer, Pistrellone, Palermo, Orifiamo, Dillo, Kambo, Milo, Rois, Karshal, Ulub, Runnable, Marodi, Grigolo, Damocle, Tobio, Laurea, Savella, Demetrio, Lucano, Saveno, N. da Lady Girawood, Veronese, Miss Mecham, Contemo Spaghetti, Bridge, Karoli, Vespino, Butterfly, Boule de Feige, Chambellan, Rosano.*

FOOT-BALL.

I "matches,, di ieri a Torino e a Vercelli.

In presenza di un numeroso pubblico si svolse ieri, in Piazza d'Armi, l'annunciato *match* tra le prime squadre del *F.C. Vigor* e il *Club-Sport Audace*. La partita incominciò animatissima, e nella prima ripresa la *Vigor* segnò 3 *goals*. Nella seconda ripresa la stessa squadra ne segnò altri tre. Totale 6 a zero.

***

Domani, martedì, in Piazza d'Armi (lato ferrovia), avrà luogo un *match* fra le prime squadre torinesi del *F.C. Juventus* e del *F.C. Vittus*.

***

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Oggi, sul piazzale Conte di Torino, alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo un interessante *match* di *foot-ball* tra una squadra del *Torino F.-Club* ed una della *Pro Vercelli*. Le due forti squadre lottarono valorosamente.

La vittoria arrise alla squadra del *Torino-Club*, che segnò 2 *goals* contro uno.

TIRO A VOLO.

I tiri alla Villa Marchesa.

Ecco il risultato dei tiri effettuati ieri:

Il tiro di prova venne diviso fra i signori Andreis barone Camillo e Pizzi Decio.

Nel tiro generale *handicap* divisero il primo e secondo premio i signori Filippi conte Enrico e Chiantore geometra Filodi; il terzo premio spettò al signor Colombo Carlo; il quarto premio fu aggiudicato al signor Andreis barone Camillo; il quinto premio, al signor Pizzi Decio.

Si disputarono inoltre diverse *poules optional*, che diedero vincitori i signori Pizzi Decio, Filippi conte Enrico, Colombo Carlo e Teppa Angelo.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 30, ore 20,50:

Il premio Brisaco (*handicap* di 500 lire) ha riunito 23 tiratori.

Le 2.o divisi fra i signori Owen e Mocorgé, i quali, rispettivamente a metri 29 e 30, uccisero ciascuno 9 piccioni, tirando 6 colpi ...

3.o il signor Ipsling, il quale a 30 metri, e tirando pure 6 colpi, uccise 7 piccioni.

CICLISMO.

Touring-Club Italiano - Sezione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Il Consiglio direttivo del Touring ha ratificato la nomina del Consolato di Roma per il biennio 1907-1908, che risulta come segue:

Delegato provinciale: S. E. principe Lanza di Scalea.

Capo-console: S. E. don Prospero Colonna principe di Sonnino.

Console uscente: Comm. ing. Oreste Latini.

Consoli: Cav. avv. Italo Rosardi; Avv. cav. De Cesare Carlo; Gino De Martino; Magg. ing. cavaliere Andrea Maggiorotti; Gustavo Nenti, Michele Oro; Avv. Mario Roux; Cav. Pietro Sabbadino; Onorevole Giovanni Torlonia.

Le Corse di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23:

Le fiste di capo d'anno recano qualche pregiudizio al Velodromo d'Inverno. Oggi, non vi era molta gente nelle gallerie delle macchine.

Ecco i risultati delle corse:

Campionato d'Inverno: Doerflinger batte Thuan; Delage batte Duprè; Doerflinger batte Enrico Meyer; Otto Meyer batte Delage; Enrico Meyer batte Thuan; Poulain batte Doerflinger; Otto Meyer batte Dupré; Ellegard batte Vander Beur.

Corsa ne Tandems: 1.o Gerus; 2.o Reynolds; 3.o Véro.

Premio Incoraggiamento: 1.o Carapezzi (italiano); 2.o Tourmaleur; 3.o Larousse.

Corsa Handicap: 1.o Carapezzi (150 m.); 2.o Larousse (145 m.); 3.o Otto Meyer (15 m.); 4.o Broka (25 m.); 5.o Bampos (50 m.).

Corsa di Km. 70: 1.o Darragon; 2.o Robl. a 7 giri; 3.o Parent, a 15 giri. Tempo: 49'49".

AERONAUTICA.

Le dimostrazioni della Società aeronautica italiana

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,30:

La Società Aeronautica d'Italia ha nominato soci onorari del Sodalizio Santos Dumont e Guglielmo Marconi. Ha conferito medaglie d'onore agli aeronauti Woerller, Ciancetti, Usmelli e Cesari, i primi due per il risultato della gara Gordon-Bennett, ed i secondi per la traversata delle Alpi.

Da Parigi ad Ostenda in aeroplano

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23:

Giorgio Marquet, di Ostenda, offre un premio di 500,000 lire al primo aviatore che da Parigi si porterà ad Ostenda in meno di 24 ore.

CANOTTAGGIO.

Il "match,, Piemonte-Lombardia

Il Comitato « Pro Canottaggio Torinese » ha ripreso le trattative per il *match* ad otto vogatori, Piemonte-Lombardia, 1907. La Sezione Lombardo-Emiliana ha accettato di ammettere l'equipaggio misto, conservando il rimanente del Regolamento preciso a quello del 1906. Resta però a decidere il percorso. Essendo desiderio di detta Sezione che non debba essere inferiore ai 1902 metri, il Comitato « Pro Canottaggio Torinese » ha invitato tutte le Società di Torino ed esaminare le seguenti proposte:

1.o Un percorso di 1902 metri sul Po (secondo calcolo delle condizioni favorevoli del fiume nel mese di maggio, con partenza verso la diga di Cavoretto).

2.o Il lago di Viverone.

Altra proposta sarebbe di correre ancora questo anno sul lago di Como, ed in seguito, per due anni consecutivi, correre il *match* a Torino, col Ponte Umberto I, eliminato.

Ogni decisione della Società sarà presentata alla *radula*, che avrà luogo la sera del 4 gennaio 1907, presso la sede della *Stampa Sportiva*.

PODISMO.

Audax Podistica Italiana - Sezione di Torino.

Presso la sede della Società ginnastica si è tenuta l'assemblea generale per sottoporre all'approvazione della medesima il bilancio 1906, il resoconto morale e finanziario e per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Venne, per acclamazione, rieletto a direttore corrispondente il signor Bertolè Lodovico, a segretario il signor Cernaglia Giuseppe, ed a cassiere-economo il signor Gora Romano.

La giovane Sezione, che diede nel primo anno tanto segno di vita, continuerà anche per il 1907 ad esplicare tutta l'energia in pro dell'istituzione italiana, formando un programma completo, che comprenderà, oltre le quattro marcie statutarie, prove di lunga lena da due almeno di allenamento, anche passeggiate ed escursioni.

Un ragazzo travolto da una tramvia.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 24:

Stasera, verso le 19,15, il bambino Tramini Carlo, di 9 anni, stava giocando nel crocicchio formato dalle vie Canonica e Sarti. Improvvisamente sopraggiungeva la tramvia elettrica N. 2, la quale investiva l'infelice ragazzo, che, trasportato a casa, si trova in fin di vita.

Lo sciopero marittimo.

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 30, ore 19,30:

Stasera, nell'atrio dell'edificio scolastico, i marinai tennero un pubblico Comizio, a cui parteciparono numerosi operai di tutte le classi, pronti alla solidarietà con gli scioperanti qualora ne venissero richiesti. Il Comizio acclamò la continuazione dello sciopero, sino altri provvedimenti, attendendo domani il risultato delle pratiche ingaggiate dal sindaco Lembo e che porteranno alla risoluzione della vertenza, che tutti ormai si augurano prossima.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 21:

Si adunarono oggi a Torre del Greco 700 lavoratori del mare. Dopo animata discussione, cui partecipò Giuseppe Mazzella, rappresentante della Federazione di Genova, l'assemblea votò ad unanimità lo sciopero ad oltranza.

La lettera di un socialista sui battesimi " socialisti „

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

A proposito dei battesimi socialisti, l'*Azione*, giornale sindacalista, pubblica la seguente lettera di Vittorio Piva: « Ieri sera alla festa dell'*Avanti!*, in sostituzione di Guido Podrecca, pentefice massimo, Giuseppe Romualdi ha tenuto a battesimo socialista due bambini. La cronaca narra che fu sparso dell'aristocratico champagne, che furono pronunciate parole umane d'occasione e che si ebbero grandi applausi per l'ingresso dei due innocenti nel mondo della religiosità socialista. Non discuto il battesimo di qualsiasi religione; certo esso, sia cattolico o ebraico (poichè deriva da un profondo sentimento e ne è, direi, la consacrazione), è degno di rispetto.

« Nel non dobbiamo, se non siamo socialisti da operetta, battezzare i nostri figli. Quando poi ci troviamo di fronte al battesimo di ogni altro rito religioso, non dobbiamo imporre ai nostri figli nessuna religione e avere solo rispetto della più illuminata libertà di coscienza. Quando poi ci troviamo di fronte a battezzatori socialisti, abbiamo diritto di insorgere e protestare, come si deve protestare contro tutte le buriatte che tramutano il partito in una casa allegra.

« Scrivo solo perchè vorrei che le mie parole trovassero un'eco; vorrei, ma non lo spero. Saranno parole gettate al vento, ohè troppi trovano utile la leggiaderia e la stupidità del popolo. Podrecca sarebbe il meno indicato a postillare in nome della nuova religione socialista, che va dai battesimi al medagliere di Marx, Ferri, Turati, ecc., alla imposizione di nomi stupidi quali *Ferrino, Ferrina, Marx, Turati, Barbato*, ecc. »

L'*Azione* fa seguire la lettera di Piva di questo commento: « Compito del partito socialista dovrebbe essere quello di sfrondare tutti i pregiudizi; invece ora ne va sostituendo di nuovi a quelli non ancora sradicati. Così la psicologia operaia viene vinta da una ribalderia che non è meno stupida di quella religiosa. Per ragioni evidentemente diverse da quelle che ispirano il Piva, il quale milita in una fazione politica diversa dalla nostra, noi ci troviamo d'accordo con lui nel combattere la nuova superstizione creata dal partito socialista. »

Il disservizio ferroviario e la diminuzione dei forestieri.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

Dalle notizie che giungono al Ministero dei lavori pubblici e alla Direzione generale delle ferrovie è facile prevedere che il servizio ferroviario che per parecchi anni è stato molto grave, non appena lo sciopero dei lavoratori del mare sarà cessato e il lavoro nei porti ricominciato con tutta la sua intensità. Una gran parte del materiale è fermo, carico ed ingombra le linee e le stazioni. Intanto per le condizioni generali del servizio e per i frequenti scontri è notevolmente diminuito il numero dei forestieri recatisi in Italia in confronto di quelli che solevano visitare il nostro paese negli anni scorsi.

Un Museo a Shelley e Keats a Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Oggi è stato firmato il contratto di acquisto dell'abitazione dello Shelley, posta a Roma in piazza Spagna, alla scalinata della Trinità dei Monti, da parte del Comitato esecutivo residente a Roma della Società fondata a Londra per onorare la memoria di Keats e di Shelley colla costituzione di un Museo e di una Biblioteca e colla decorosa conservazione delle loro tombe dei due poeti, che stanno nel Cimitero protestante di Roma. L'Associazione prese subito possesso della casa per adattarla alla sua nuova destinazione.

Un corteo pro mulino municipale a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 20,20:

Il 3 dicembre 1905, a mezzo del *referendum*, si approvò la costruzione di un mulino municipale. Un mese dopo i Savoiani assistettero solennemente alla posa della prima pietra. Essendo trascorso un anno e non vedendo sul vasto campo deserto altro che la pietra inaugurata, i cittadini, dopo aver tanto aspettato, cominciano ad agitarsi. Si è costituito un Comitato « Pro Mulino municipale » e oggi ebbe luogo la prima manifestazione popolare. Fin dal mattino proclami affissi sulle cantonate invitavano i cittadini a unirsi ai lavoratori per protestare contro la condotta dell'Amministrazione comunale. Una riunione ebbe luogo alla Camera del lavoro. Vi intervennero operai e cittadini appartenenti a tutte le classi, e fu deciso un Comizio sulla pubblica piazza. Organizzatori il corteo con Fanfara e gonfaloni, si avviò per via Montevergini; quivi gli si parò un fiancheggio di pubblica sicurezza con guardie, che vietò che il corteo proseguisse, tale essendo gli ordini del questore. Ne nacque parapiglia, volendo i dimostranti a qualunque costo passare. Finalmente la Commissione si recò dal questore, il quale disse che permetteva il corteo, ma non il Comizio. Al grido « Viva la libertà », i dimostranti si riversarono sul corso Vittorio Emanuele, dirigendosi in piazza dei Politeama. Quivi varii oratori aringarono la folla, invocando contro gli « affamatori del popolo », invitando i lavoratori a continuare l'agitazione. Si votò quindi un ordine del giorno, imponente al Consiglio comunale la pronta costruzione del grande mulino municipale. Suonando l'Inno dei lavoratori, di Garibaldi e la Marsigliese, i dimostranti si diressero al Municipio, ma il sindaco era assente, quindi ritornarono alla Camera del lavoro, ove si sciolsero.

Una spiegazione sulla carità d'argento agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Si ha da Washington: In risposta ad una lettera che gli venne inviata, Shaw fa smentire che il Dipartimento del tesoro abbia mai aiutato speculatori in Borsa, e spiega la sua attitudine in presenza della carità dell'argento durante l'esercizio del 1906. Egli dice: « Il segretario del tesoro ha ritirato sessanta milioni di dollari d'argento dalla circolazione e li ha messi in riserva. Ciò non sarebbe un delitto che nel caso in cui non fosse disposto a rimettere questo argento nella circolazione in caso di bisogno. Ha facilitato così l'esportazione di cento milioni di oro in nove mesi, ed ha deliberato e preso misure per liberare cinquanta altri milioni, allo scopo di aiutare gli affari leciti. »

Truppe italiane che rimpatriano da Candia.

Ci telegrafano da La Canea, 30, ore 14,30:

Ieri partì, per rimpatriare, una compagnia del 6.o regg. fanteria, salutata agli ufficiali e sott'ufficiali, e ai carabinieri che ancora erano qui rimasti. Le Autorità civili ed internazionali, la colonia italiana e la cittadinanza fecero loro cordiale, entusiastica dimostrazione. Al capitano Monaco e a tutti gli ufficiali dei carabinieri vennero conferite decorazioni elleniche.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Fin d'anno non si sentì porsi una larga mano di carità. Sia d'augurio, per i generosi, il loro atto. Possa il sorriso che essi richiamano sulle labbra degli sventurati cui vengono in soccorso, riscaldarsi in loro ed in affetto nelle loro anime e nei loro cuori.

Obbligazioni riscosse nella settimana

Dal 22 al 29 dicembre 1906.

F. N. N., in occasione delle strenne, pei poveri più bisognosi, L. 100 — « Charitas », L. 100 — Avv. Alfredo Camba, L. 50 — A favore dei bambini poveri, raccolte fra i soci del Circolo Veneto nella festa dell'Albero di Natale, L. 25 — In ringraziamento alla Madonna, L. 15 — N. N., avanzo di spese corteo funebre ed un amico, L. 5; nell'anniversario della morte di nostra madre, L. 5; in totale L. 10 — Fides alla Vergine della Consolata e a Sant'Antonio perchè proteggano la mia famiglia e me, L. 10 — Amelia per il Natale dei poveri, L. 10 — G. A., L. 10 — M. G. da Asti, a Sant'Antonio per ottenere una grazia, L. 5 — Nina Carbone Valerio da Cuneo, per i nn. 3662 e 3666, L. 5 — Giuseppe C., a ricordo della mia affezionata moglie, nel quinto mese di suo decesso, L. 5 — D. A. S., al n. 3665, in adempimento di un voto fatto, L. 5 — Il piccolo Aldo ad un bambino che abbia freddo, L. 5 — Eusebio si cinque raccomandati di questa settimana, L. 5 — Kate and Joseph, L. 5 — M. S., Pane di Sant'Antonio, L. 4 — F. V. R. L. T. da Napoli, L. 4 — W. R. per i poveri perchè preghino secondo le mie intenzioni, L. 4 — A. C., L. 3 — N. N. da Valle Mosso, per un mendato povero, L. 3 — A. P. per un voto, L. 2 50 — G. Astolfo, L. 2 50 — N. N., augurando ai poveri buona festa, L. 2 — Arrigoccio, L. 1 — Peppino: « O beato Sant'Antonio di Padova, perchè mi abbandoni? », L. 1 — N. N., L. 1 — F. Cristina, per grazia ricevuta da Sant'Espedito, L. 1 — A., un *galetot* usato — P. C., sul n. 3668, una coperta imbottita. — Totale L. 334.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 75 mandati per L. 221, di cui *uno* da L. 20; *uno* da L. 15; *otto* da L. 10; *dieci* da L. 5; *cinque* da L. 4; *sette* da L. 3; *diciotto* da L. 2; *dieci* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 30 a famiglie con bambini; 23 a vecchi e vedove; 8 a disoccupati; 3 a vedove e 4 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5671. — Una povera donna con molti figli in tenera età, degna di aiuto.

5672. — Altra donna con molti bambini e col marito inabile al lavoro; meritevole di soccorso.

5673. — Una povera madre di molti bambini, nella più squallida miseria.

5674. — Un povero uomo inabile al lavoro, manca mezzi di sussistenza.

5675. — Una povera vedova con figli, in tristissime condizioni.

La 2ª riunione della Maggioranza

Ieri nella sala dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I ebbe luogo la seconda riunione della Maggioranza consigliare per discutere la proposta della Commissione appositamente nominata nella precedente riunione in riguardo alle nomine di capo d'anno del Consiglio. Specialmente importante e vivace fu la discussione riguardo alla questione generica, portata innanzi dalla Commissione, se o no si dovesse riservare qualche posto nelle varie amministrazioni ai socialisti. Prevalse a grande maggioranza il concetto che, siccome per legge o per logica il Consiglio comunale è chiamato ad eleggere nelle varie istituzioni quelli ch'esso crede dei buoni amministratori, l'ammettere la Minoranza socialista specialmente nelle Opere pie più importanti e negli enti di risparmio sarebbe la contraddizione aperta con quello che per ora è il convincimento della maggioranza degli elettori cittadini e poter anche suonare ingiuriosa acquiescenza alle pubbliche dichiarazioni che il partito socialista va facendo circa i fini e le risorse delle Opere pie. Siccome poi era anche nota che i socialisti non si sarebbero accontentati di posti nelle Commissioni ed Amministrazioni minori, così fu scartata l'idea di lasciare posti in bianco e chiedere nomi alla Minoranza. La proposta della Commissione, confermata a questa deliberazione generica, furono quindi approvate e completate.

A proposito d'una discussione in Consiglio comunale.

Nell'ultima tornata del Consiglio comunale avvenne una piccola battaglia oratoria a proposito di una modificazione da introdursi nel regolamento dell'Ammazzatoio, relativamente all'età minima dei garzoni macellai.

Ora la presidenza del Circolo Esercenti Macellai ci manda una protesta, da cui stralciamo i punti essenziali:

« Possiamo asserire — ci si scrive — che fra i tanti mestieri quello del macellaio è il più igienico. Si lavora all'aperto: è una ginnastica continua per tutto il corpo. Lo sviluppo toracico nei garzoni macellai è straordinario. La percentuale di quelli che presentandosi alla visita militare non sono accettati è zero. Giovanetti a 14 e 15 anni dimostrano col loro sviluppo più che diciotto anni d'età. Il contingente delle malattie è nullo. Vengono su sani e prosperosi che è un piacere.

« Se è vero che l'ambiente influisce sull'individuo, tale affermazione ha per i lavoranti macellai un valore quasi negativo, poichè il contingente penale che danno essi è minimo. Dove si possono citare fatti di sangue, scene della malavita, resti in genere in cui i macellai diano la più grossa percentuale? Il mestiere di macellaio è certo fra i più sani. »

Per il miglioramento degli studi veterinari.

Nella sua sede di via Silvio Pellico, il Consiglio direttivo della R. Accademia Veterinaria italiana, dopo aver nominato il presidente, prof. comm. Lorenzo Brunacci, a rappresentante ufficiale dell'Accademia nel Consiglio generale dell'Unione veterinaria italiana, e di aver designato Napoli e Roma a sede del prossimo Congresso nazionale veterinario, ha votato all'unanimità, su proposta del professore Mazzini, segretario generale, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della R. Società nazionale ed Accademia Veterinaria italiana, oggi riunito in seduta straordinaria per procedere alla nomina del suo rappresentante ufficiale nel Consiglio generale dell'Unione veterinaria italiana;

« Considerando che per la sempre crescente importanza delle funzioni della novissima moderna nell'attuale società, è urgentemente necessario di migliorare e anche completare l'istruzione nelle Scuole veterinarie italiane;

« Considerando che l'eccessivo numero delle Scuole veterinarie italiane e la conseguente scarsità di mezzi in ciascuna di esse impediscono che si possa impartire un'istruzione completa, specialmente dal punto di vista pratico;

« Considerando che è assolutamente necessario anche aumentare la coltura generale dei giovani che desiderano iscriversi nelle Scuole veterinarie, imponendo come titolo obbligatorio per l'ammissione la licenza liceale o di istituto tecnico;

« Invita il ministro della pubblica istruzione a presentare subito la legge da lui promessa

l'archivio contenente pizzo e filo — Tascabile contenente borsetta con cesarin — Due cambiali da L. 50 — Piccolo fanale per automobile — Scarpa nuova.

I Ballila sconosciuti.

Ceste Remondino Federico, d'anni 22, muratore, mentre transitava sulle strade di Nizza, venne colpito al capo da un sasso lanciatogli da uno sconosciuto. Fu medicato provvisoriamente coll'assistenza delle guardie municipali della sezione Lingotto, e poscia accompagnato all'Ospedale Infantile Regina Margherita, dove ricevette una stabile medicatura, e venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Furto di un " palatot " a una bicicletta.

Il comproprietario dell'*Albergo Piemontese*, signor Gravetto Ettore, denunziò il furto di un *paletot*, che aveva lasciato appeso ad un attaccapanni in una camera dell'esercizio.

— Il muratore Presbitero Domenico, fu derubato di una bicicletta che aveva incautamente lasciata sulla porta di un banco lotto in via San Secondo.

L'opera dei pompieri.

Nell'albergo del signor Lodovico Bo, in via San Donato, 3, si ebbe un principio d'incendio che fu in breve spento dai pompieri della settima sezione.

Allrettanto avvenne in via Martinetto, 12, nell'alloggio a terreno occupato da Antonio Quaranta, il danno fu d'una cinquantina di lire.

— Un incendio di fuliggine avvenne in via Nizza, 36, nel negozio del signor Giovanni Serretti. I pompieri dovettero lavorare per tre ore consecutive prima di avere estinto il fuoco e scongiurato ogni pericolo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli Ingegneri ed Architetti in Torino. — Adunanza lunedì, 31 corr., ore 21, per importante ordine del giorno.

La Edilizia avverte che la scuola comunale festiva pel 2° semestre sarà riaperta al giorno 6 stesso mese.

Associazione fra i pensionati ferroviari. — Si invitano soci e non soci intervenire alla riunione che si terrà il 3 gennaio, ore 15, nella sala del Circolo sottoindicati e fochisti, in piazza S. Cuore di Maria, angolo via Pallamaglio, per l'approvazione dello statuto e per altre comunicazioni della massima importanza.

Società Ginnastica Stradale. — Adunanza generale straordinaria giovedì, 3 gennaio. All'ordine del giorno sono, tra altro, anche le elezioni della presidenza, del tesoriere, del revisore di cassiere, parte dei consiglieri e la nomina della Commissione per il premio Cav. Arieri.

Stato Civile di Torino

29 dicembre 1906.

NASCITE 25, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Ansaldi Silio con Masera Rosa — Antagna Arturo con Bedino Natalina — Bisnoletti Giacomo con Gobbiano Rosa ved. Barberis — Follis Giuseppe con Pignatta Angela — Gazziglio Francesco con Gina Caterina — Garino Giovanni con Giacone Luigia ved. Aloatti — Grosso Giuseppe con Daniele Laura — Scapino Giovanni con Macchiavelli-Vignal Teresa.

MORTI: Riccomagno Secondo, d'anni 19, di Asti, verniciatore, corso Principe Oddone, 21.

Bianco Giacinta (ved.) n. Coggiola, id. 78, di Caliano, casalinga, via Venti Settembre, 3.

Tavinetti Lucia (ved.) n. Carera, id. 78, di Pancalieri, casalinga, corso Dante, 105.

Castagna Rosa (ved.) n. Massola, id. 81, di Torino, agiata, piazza Solferino, 5.

Gioia Virginia (ved.) n. Mellino, id. 78, di Torino, agiata, via Consolata, 12.

Marzano Bartolomeo, id. 46, di Pollone, ebanista, corso Principe Oddone, 27.

Rigola Giovanna (ved.) n. Francese, id. 82, di Vercelli, casalinga, via Sesia, 16.

Grasso Michele, id. 26, di Piscina, cantoniere, stradale di Francia, 126.

Cornillo Stefana (ved.) n. Monti, id. 67, di Moncalieri Torinese, casalinga.

Bongiorno Giovanni, id. 54, di Asti, zolfanellaio.

Pozzi Michele, id. 71, di Borgaro Torinese, contad.

Marello Felicita (ved.) Dardella, id. 79, di Govone.

Gerzino Luigi, id. 70, di Torino, caffettiere.

Anselmino Giuseppe (ved.) n. Tempo, id. 66, di Legnano, negoz.

Peiri Lorenzo, id. 58, di Torino, meccanico.

Parella Cristina (ved.) n. Rapelli, id. 84, di Torino.

Nicolis di Frassino nobile Luigi, id. 63, di Orbassano, agiato.

Simonetto Angelo, id. 29, di Rust'Dehano, portinaio Real Casa.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

Un banchetto di viaggiatori di commercio a Chieri.

Ci scrivono da Chieri, 30:

Oggi, in gita tradizionale, convennero a Chieri oltre cento viaggiatori di commercio [illegible] scrivane della distinta Sfarmacia « Regina Margherita », si recarono al *Cavallo Bianco*, ove ebbe luogo il banchetto, [illegible] con squisita abbondanza.

Alla tavola d'onore sedeva l'egregio sindaco di Chieri, cav. uff. Francesco Fasano, circondato dal signor Ghersi, presidente dell'Unione Viaggiatori e Rappresentanti di commercio, e dai signori Musti, Vergnano, Debenedetti e *Ferrero*.

Fra i brindisi va notato quello del cav. Fasano, nostro sindaco, il quale salutò gli intervenuti a nome della cittadinanza chierese. Quindi l'allegra comitiva si recò, gentilmente invitata, a far visita al Circolo chierese, ove fu offerto il caffè; poi — pure invitati — tutti si fecero dovere di visitare le rinomate cantine dei fratelli Cocco e fratelli Bertagna.

L'allegra e rumorosa compagnia lasciò alla sera la nostra città, dando segni non dubbi di soddisfazione.

L'inaugurazione della Vetreria operaia federale.

Ci scrivono da Asti, 30:

Domattina, alle ore 10, verrà inaugurata la grandiosa vetreria d'Asti, che sarà riconosciuta come la prima d'Italia per vastità, modernità di sistema e potenzialità di produzione, giacchè si assicura che riuscirà a produrre ventimila bottiglie ogni giorno.

Assisteranno colle Autorità asigliane l'on. Teofilo Rossi, venuto appositamente da Torino, e moltissime rappresentanze di Associazioni astigiane e piemontesi, con molte bandiere. Il pro-sindaco di Asti, commendatore Bocca, parlò pel primo e quindi fece seguire l'on. Teofilo Rossi, che portò il saluto e l'augurio della Camera di commercio di Torino e del Circolo Enofilo Subalpino.

Tenta di uccidere l'amante.

Ci scrivono da Pinerolo, 30:

Antonino Giuseppe, d'anni 32, gerente muratore, nativo di Saluzzo, autoreggiava da tempo con Operisse Ferdinanda, una giovane ragazzetta d'anni 17, della quale si trovava assai geloso. Ieri sera, verso le ore 20, egli andò, come di consueto, ad aspettare l'amante alla porta del Justificio Scotto, dove la Operisse lavorava come stiratrice, e, accompagnandosi a lei, la condusse lungo il rio Moiranno. Giunta presso l'edificio detto *Il Fellone*, l'Antonino inferiva una seconda coltellata al petto della ragazza, che, gettando un grido disperato, cadeva al suolo quasi priva di vita, mentre il brutale feritore si dava alla fuga.

Poco dopo la pietà dei parenti raccoglieva la fanciulla e la trasportava all'Ospedale, e i carabinieri traducevano in carcere il giovinotto, un brutto tipo turchiato e di insignificante aspetto. Egli negava tutto ma lui e la Oggive era corsa l'intesa di amarsi perdutamente e per sempre », e che a tal fine egli l'aveva colpita coll'intenzione di ucciderla, dato di che avrebbe rivolto l'arma contro se stesso, se la ragazza non avesse opposto resistenza al coltello, gettandolo lontano. Più tardi, saputo che l'amante non era morta, egli rinunciò all'idea del suicidio.

La ragazza invece, non appena riavuti i sensi, negò che l'Antonino, geloso, volesse negarle il consenso di sposarsi ad un ballo, e che, avendogli fatto sentire che tanto ci sarebbe andata lo stesso, egli, furibondo, trasse di tasca il coltello e le vibrò il terribile colpo, gridandole: *Poi non potrai più ballare con altri*. Quale sia la vera versione dirà l'Autorità giudiziaria, a cui l'Antonino venne tosto denunciato per tentato omicidio.

La Oggive non è morta; i medici però osservano ogni prognostico.

Avvelenati dalle ostriche.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22.20:

Telegrafano da Châlons sur Saône che il direttore del *Novellista di Mâcon* è morto questa mattina. La causa della morte si attribuisce a delle ostriche che egli ha mangiato ieri sera e che dovevano essere avvelenate. Infatti gli amici del direttore, che erano stati invitati da lui e che avevano mangiate le medesime ostriche, si trovano in gravi condizioni di salute.

Leggete in quarta pagina:

Il Ponte dei Sospiri

Il Danaro del Diavolo

Arti e Scienze

I nuovi lavori di Davide Calandra

Mi è venuto incontro col suo franco passo spedito di ufficiale di cavalleria in borghese, tendendomi la mano con la cospicua semplice cordialità, mentre nell'umidità simpatica di quella sua sala a pianterreno, piena di quadri e di stampe e di armi antiche e di bronzi e di gessi, gaia della luce chiara del rigido mattino d'inverno, io cercavo da un bozzo d'autunno del Bugnone e un gesso del Trubetzkoy, da un intonio grigio e rosa del Ricci e una medaglia bizantina.

— Dunque è vero — gli ho detto — che fai il monumento di re Umberto, per Roma?

— Sì, — mi rispose con la semplicità abituale; — il Re ha voluto pensare a me pel monumento che dono alla città di Roma. Pare che ne abbia avuto l'ultimo pensiero. Ma di quando assistette all'inaugurazione del mio monumento al Duca d'Aosta, nel 1902; ma io non ne seppi nulla. Non me ne fece mai parola, se non mesi addietro e in modo non ufficiale, tanto che, come sai, mi lasciai indurre a concorrere al monumento pel Zanardelli, a Brescia; ed era lì ho tutti e due sulle braccia.....

— Ebbene non ti spaventa.....

Calandra sorride.

— No, — dice, — me avrò da lavorare. Sai, sono in quel punto della propria carriera in cui si sente che bisogna fare lo sforzo decisivo, perchè poi verrà la decadenza. Gli anni cominciano a pesare.....

— Non si direbbe.....

Ma Calandra scrolla la testa ridendo e dice:

— Pesano, pesano.....

— Sarà un monumento di grandi proporzioni?

— Sì; maggiore di quello pel duca Amedeo.

— Una statua equestre?

— Sì — e mi apre dinanzi il cartone di uno schizzo. — Il Re a cavallo, in un atteggiamento di riposo, posto, come vedi, sopra un'alta base molto semplice di linee. Per dell'architettura a Roma è una cosa che fa tremare i polsi; vorrei fare una cosa molto semplice, tale che si inquadri in quel meraviglioso ambiente storico senza il disdoro che ferisce in certe cose moderne. E vorrei sviluppare l'elemento che della figura di re Umberto mi sembra il più profondamente scolpito nel nostro cuore: quello della sua pietà pei lutti della patria e del suo popolo, e a questa figurazione ideale aggiungere quella della Patria, della pietà della Patria per la tragica fine del suo Re.....

— E tuo monumento avrebbe quindi un carattere elegiaco, come di compianto?

— Precisamente. E vorrei che a questo sentimento collaborasse anche la natura dei materiali, tanto più adatto il sito in cui si spera abbia a esser posto.

— Nella Villa Borghese?.....

— Sì; penso che sarebbe in sede migliore. Si era pensato a collocarlo sul cavalcavia che l'architetto Piacentini costruirà per unire la Villa Borghese col Pincio. Ma il cavalcavia sarà in curva, e difficile trovare il sito pel monumento. Invece nella Villa Borghese troverebbe un ambiente ideale, una cortina di pini, di quei meravigliosi pini a ombrello.

— Dove, precisamente?

— Nello spiazzo della pineta, a fianco di piazza di Siena. Ci sono stato spesso nelle mie gite a Roma, e mi è parso che nessun luogo possa scegliere meglio un monumento. Sì, sì, lo so, dopo il disgraziato abbattimento degli alberi pel palazzo di Agricoltura, i romani sono giustamente gelosi dell'integrità di quella villa meravigliosa, ma pel mio monumento non sarebbe necessario abbattere alcun albero, salvo che gli si volesse aprire la visuale verso piazza di Siena; e, come puoi immaginare, non mi passa pel capo di porre una mole di marmo candida in mezzo a quelle chiome verdi ed ai fusti violacei dei pini: io immagino il mio monumento in una tonalità bassa, di bronzo e di pietra scura, che si fonderà per forme e per colore colla natura circostante: anzi vorrei conservare l'ondulazione del terreno, e che erbe e piante, crescendo, facessero la base, come lasciano così misteriosamente i monumenti antichi..... Così lo vedo, almeno, nel mio pensiero.

— Ho visto che sei stato invitato a concorrere pel monumento a Cristoforo Colombo, a Buenos Ayres.

— Sì; ma non concorrerò. Non li potrei. Ho già il concorso pel monumento al generale Mitre.

— A che punto si trova?

— Abbiamo finito il bozzetto. Avevo già rinunziato per la scarsezza del tempo; poi furono prorogati i termini; ma nondimeno non avrei potuto attenderci. Mi sono accinto a Rubino, e vi abbiamo lavorato un po' per uno. Andiamo a vederlo?

E siamo andati a vedere il bozzetto pel concorso del monumento che Buenos Ayres erigerà al generale Bartolomeo Mitre, e colui che è considerato come il padre della Repubblica Argentina. Tre soli artisti sono stati invitati a concorrere: Cantani, per la Francia; Queval per la Spagna e Calandra, per l'Italia; sarà quindi una lotta cortese fra tre campioni delle tre nazioni latine.

Calandra e Rubino hanno tratto un bellissimo partito dal programma che prefiggeva assai minutamente i limiti da trattare. La pittoresca figura del generale, barbata come un Marco Aurelio, si avanza a cavallo, al passo, salutando colla feluca, così come il programma richiedeva. La statua è posta sopra un parallelepipedo dai semplici profili. Dalla fascia anteriore del piedestallo sporge una penna metallica, dalla quale si slancia una figura alata in un atteggiamento che ricorda quello della divina Samotracia. E' la patria, che reca colle braccia ad arco una fronda di palma. Agli angoli del dado stanno quattro altorilievi, nei quali i due scultori hanno pittorescamente svolto i tre temi imposti: il coraggio civile, il coraggio militare, la storia che insegna alle generazioni future le benemerenze del generale. Nel primo è un ignudo che reprime la ferrea violenza di una tigre, nel secondo è un guerriero galeato che ripara collo scudo una madre che ha il bambino al petto; nel terzo, che occupa tutta la parete posteriore, sono due gruppi di uomini e donne e fanciulli che si tendono avidi ad udire la parola della storia.

Il bozzetto, che è eseguito con freschezza ed eleganza felici, è sulle mosse per Buenos Ayres.

Nell'aringo latino l'arte italiana sarà rappresentata degnamente, e non resta che augurare ai due valorosi scultori torinesi la vittoria.

E. T.

Il caloroso saluto a Riccardo Strauss.

Ieri sera, per la prima rappresentazione della *Salome*, ultima divorta dell'autore, il teatro Regio presentava un magnifico aspetto: superbamente straordinariamente affollato come le gallerie e il loggione. L'opera, eseguita con eccezionale favore, fu accolta alla fine da applausi calorosissimi, diretti specialmente al maestro, che fu chiamato cinque volte al proscenio e salutato da una vera ovazione. Dalle gentili mani della Bellincioni, la valorosissima interprete a cui va tanta parte del felice successo dell'opera, fu presentata alla Strauss una ricca ghirlanda d'onore contenuta in un'elegante rotonda. Lo Strauss, commosso, ringraziò con profondi inchini il pubblico plaudente.

Riccardo Strauss abbandonava domattina la nostra città, partendo alle 9 per Monaco, dove lo madre sua si trova inferma.

***

Martedì sera si avrà al Regio serata di gala con *Salomè*, diretta dal maestro Sturani. Giovedì si avrà, salvo incidenti, la prima dell'*Aida*, protagonisti la signorina Carola e il tenore Bielotto.

Due commedie di Trilussa.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Il noto poeta romanesco Trilussa ha terminato in un ecumenico *Scopritore generale*, che sarà rappresentata prossimamente al teatro Argentina. Secondo l'*Italie*, che ha intervistato Trilussa, si vedrà nella commedia un conservatore ad oltranza alle prese col genero marchese, diventato socialista per ragioni elettorali; vicino a questi vi è un carosiero petulante e intrigante, tipo di demagogo da villaggio, che provoca lo sciopero. Trilussa sta per terminare un'altra sua commedia: *Il ritorno*, ed ha terminato un suo poema in sestine: *Le parchette bianche*.

L'anno politico 1906 secondo una rivista inglese.

La grande rivista ebdomadaria *The Outlook* pubblica un interessante articolo sulla politica internazionale del 1906. *L'Outlook* dice: « Nessuno può dire che l'anno che finisce non sia stato fruttifero di avvenimento tanto in Inghilterra quanto in generale in tutto il mondo. Esso cominciò con la lotta diplomatica di Algesiras e finisce non un fermento di perturbazione negli affari domestici di ognuno dei protagonisti di questi conflitti stretpitosi. »

Il giornale passa poi in rivista gli avvenimenti che si sono succeduti in Cina, in Russia, nel Giappone, nella Turchia, ecc. Parlando della politica della Germania relativa al Marocco, l'*Outlook* dice: « L'anno 1906 ha creato delle disillusioni e dei malcontenti. La vittoria diplomatica di Algesiras non era che una vittoria apparente. Questa vittoria ha affermato la politica di penetrazione pacifica. Essa ha posto il suggello dell'approvazione internazionale sul caso che esiste al Marocco. »

Ha dato alla Wilhelmstrasse il diritto di discutere una questione che si considerava altra volta come al di fuori del campo economico tedesco.

Lungi dallo sciogliere l'intesa anglo-francese, questa discordia l'ha fortificata; ha cognato la tendenza dell'Italia a ritirarsi dalla Triplice alleanza; ha causato le dimissioni del [illegible] austro-ungherese degli esteri ed ha creato in Europa un sentimento di sfiducia verso la diplomazia tedesca.

Questa sfiducia è penetrata in Germania ed ha incoraggiata la reazione contro il Governo dittatoriale.

L'Outlook parla poi degli avvenimenti che si sono succeduti in Francia e dice: « La Francia ha visto durante questi ultimi 12 mesi la fine di una grande lotta e il principio di una nuova. L'affare Dreyfus ha da molto tempo cessato di agitare il paese; la tranquillità colla quale la Francia accettò un verdetto che sette anni fa avrebbe causata una guerra civile, mostra che la grande prova attraverso la quale essa è passata le ha lasciato una più grande conoscenza di sè stessa, una percezione dell'avvenire più fina e più costante. Essa avrà bisogno di tutte queste qualità per uscire vittoriosa dalla lotta che ha intrapreso colla potenza secolare del cattolicismo romano.

« Se occorresse altro per rendere il 1906 un anno notevole, basterebbe la nomina alla Presidenza del Consiglio di Clemenceau, il più brillante e il più chiaroveggente degli uomini di Stato francesi che sia atto a preservare la democrazia francese contro l'assalto del socialismo. »

Terminando, l'*Outlook* dichiara che « da un altro lato le sue relazioni colla Russia si migliorano di più in più e la potenza e il prestigio dell'Inghilterra non sono probabilmente mai stati sopra una base più elevata e più ferma ».

La riforma giudiziaria Gallo nel distretto di Casale.

Ci scrivono da Casale, 30:

Oggi, alle 13, nell'aula consiliare del palazzo comunale, per iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e Consiglio di disciplina dei procuratori, ebbe luogo un'adunanza per discutere il disegno di legge dell'on. Gallo, relativo al riordinamento delle giurisdizioni. Vi parteciparono una cinquantina di avvocati della nostra città, oltre alle rappresentanze dei Consigli di Alessandria, Asti, Novi, Voghera, Tortona. L'assemblea era presieduta dall'avv. E. Galante, presidente del Consiglio dell'Ordine, coadiuvato dal cav. avv. Ottone, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, coi rispettivi segretari cav. E. Tavallini e avv. Silvio Braccio.

Aperta la seduta, la discussione fu animatissima, e l'adunanza si manifestò tosto contraria in massima al disegno di legge. Prese la parola per primo l'onorevole Calvi, che dichiarò d'essere intervenuto quale avvocato e per incarico di rappresentare il Consiglio dell'Ordine di Vigevano, e in seguito Perni, Galante, Tavallini, Ottone, Sacerdote, Cappa, Grillo, Ami, Negri Francesco, ed in ultimo luogo Peiora, proponente il seguente ordine del giorno, che con emendamenti di Grillo e Sacerdote fu approvato all'unanimità:

« Ritenuto che l'attuazione del progetto condurrebbe alla riduzione di oltre la metà degli attuali Collegi giudiziari ed apporterebbe un cumulo soverchio di lavoro ai pretori, con grave pregiudizio del retto funzionamento della giustizia;

« Ritenuto che le parti sarebbero allontanate dai maggiori centri giudiziari, con aggravamento di spese e con maggiori disagi;

« Ritenuto che rimane anche delusa la giusta aspettazione di una diminuzione delle spese fiscali;

« Ritenuto di fronte a ciò essere inutile discutere le singole disposizioni, dovendosi invece badare ai concetti informatori del disegno di legge ed allo scopo ultimo di esso;

« Delibera di disapprovare il progetto sul riordinamento delle giurisdizioni, accetta nella parte in cui si riduce la competenza dei conciliatori. »

" Pro Canavese "

Ci scrivono da Castellamonte, 29:

Si è costituita a Castellamonte, fra canavesani, sotto il titolo di « Pro Canavese », un'Associazione che ha lo scopo di far conoscere ed utilizzare le ricchezze e bellezze naturali della regione canavesana: di favorire l'agricoltura, l'industria, il commercio, di proteggere gli interessi della regione e degli associati. Per conseguire il suo scopo, l'Associazione adopererà, fra gli altri, i seguenti mezzi: Pubblicità bene organizzata in Italia ed all'estero con bollettini, articoli illustrativi, guide-*reclame* della regione, ecc.; istituzione di Commissioni incaricate di studiare la convenienza o meno di sfruttare determinate ricchezze naturali; istituzione di Commissioni coll'incarico di svolgere tutte le pratiche necessarie per l'attuazione di proposte utili allo scopo dell'Associazione; coordinamento delle manifestazioni delle Associazioni già esistenti nel campo economico, artistico e sportivo; istanze presso: Governo, Provincia, Comuni, ferrovie, ecc., per facilitazioni e per tutela degli interessi della regione; concorso all'attuazione di quelle proposte ed alle sviluppo di quelle iniziative di Enti, Società e privati le quali possono tornar utili all'incremento della regione; iniziative di pubblici festeggiamenti, Comizi, fiere, gare, ecc.

E' già formata la Direzione, della quale fanno parte il cav. Giacomo Bosio, il conte Manfredo Franchetti, gli industriali cav. Bocciarelli e Colombatti, l'avv. Bossolo, ecc., ecc.

La Direzione ora attende alla formazione di un Comitato di propaganda in ogni Comune canavesano.

Alla nuova e benemerita iniziazione i più vivi auguri di successo.

Ci si domanda...

Un curioso, l'altro giorno, ha chiesto con quali mezzi la nostra rivista settimanale di *sport* ha conseguito in cinque anni così grande diffusione ed ha raccolto tante simpatie. Il perchè è molto semplice. Perchè non c'è ramo di *sport* che dalla *Stampa Sportiva* sia dimenticato. Ciascuna manifestazione, grande o piccina, è ricordata il settimana in settimana con articoli di pubblicisti competenti e con fotografie particolari che ci vengono inviate con grande rapidità dai nostri incaricati.

Automobilismo, ciclismo, alpinismo, aeronautica, nuoto, canottaggio, yachting, ippica, atletica, scherma, corse, podismo, tiri, ginnastica e via via fino all'ultimo giuoco sportivo, tutto quanto è illustrato da questa rivista.

E la *Stampa Sportiva* che continuamente ha migliorato se stessa di anno in anno continuerà a progredire. Già si è visto il successo ottenuto col numero di quarantasei pagine; abbiamo in quaranta pagine la *Stampa Sportiva* uscirà almeno nel 1907, così ogni giorno avvenimenti richiederanno una più ampia illustrazione.

L'abbonamento rimane invariato a 6 lire per l'edizione comune ed ogni numero costerà sempre 10 centesimi. Per l'edizione di lusso il doppio.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Biani; ore 20.45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Pellone-Lauri), ore 20.45: *La Galla*, operetta in tre atti di Sidney Jones. — L. 0 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 20.45: *Il marito in campagna*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargano), ore 20.45: *Il poeta Fogiuoli*. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Canibaetti), ore 20.45: *Vintequatr'ori a Turin* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20.45: *Un Ricoti a Milan; Rubinon Grand*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 19; giorni feriali dalle 9 alle 17 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le comunicazioni del Vaticano per l'espulsione di Montagnini.

Nelle parrocchie di provincia.

Parigi, 31, ore 12.

L'*Echo de Paris* da Roma assicura che quasi tutti i Governi hanno accusato ricevuta della protesta del Vaticano per l'espulsione di Montagnini. Questo risposte, in generale, non sono accompagnate da alcuna osservazione, ma la Santa Sede dichiara che essa non si attendeva di più.

Il *Matin* dice che in seguito al conflitto fra il curato ed il Consiglio municipale di Challes-la-Montagne il vescovo di Belly ha preso la determinazione di sopprimere questa parrocchia. Dunque, per volere dell'Autorità ecclesiastica, il culto non è più celebrato a Challes-la-Montagne.

La *Libre Parole* segnala che il sindaco di Ecuillè (Maine et Loire) ha nominato segretario comunale l'abate Caillon, curato della parrocchia, in sostituzione del maestro.

L'*Echo de Paris* pubblica una lettera del vescovo siriaco di Palmyre che si dichiara assolutamente unito alla Santa Sede. Non era dunque vera la voce che un vescovo scismatico si sarebbe occupato a creare una Associazione cultuale a Parigi.

Il *Figaro* dice che è molto probabile che i vescovi di Francia terranno a Parigi una nuova riunione plenaria il 14 gennaio, ma questo non è ancora ufficiale.

Le Chiese gnostica fra le Associazioni cultuali

Parigi, 31, ore 9.

Il *Journal* segnala che fra le Associazioni cultuali in cui dichiarazione figura nel *Journal Officiel* se ne trova una concernente la Chiesa gnostica, che pretende riprendere, dopo gli Albigesi, i Catharres ed i Templari, le vecchie tradizioni del cristianesimo. Il patriarca di questa Chiesa, interrogato dal *Journal*, ha dichiarato che la sua religione predica la fratellanza universale e che il suo più grande nemico è il Papa. Il patriarca disse che essa ha fedeli in tutta l'Europa, in Boemia, Belgio, Italia, e che esistono forti gruppi nelle principali città francesi.

Un grande Comizio di simpatia alla Francia, a Buenos Ayres.

Parigi, 31, ore 8

Si ha da Buenos Aires: Un grande meeting socialista ebbe luogo nel pomeriggio di ieri sulla piazza Colombo, in segno di approvazione della politica francese di reparazione. I principali membri del partito pronunziarono discorsi d'elogio pel Governo francese. Il deputato Palacios ha detto che la nobile Francia marcia, come sempre, all'avanguardia di tutti i grandi movimenti del pensiero. Venne inviato a Briand un telegramma di vive felicitazioni. Parecchie migliaia di presenti hanno acclamato la Francia democratica e cantato la *Marsigliese* e l'*Inno del lavoro*.

L'agonia dello Scià.

Parigi, 30, ore 9.

Telegrafano da Teheran al *New York Herald*: « Corre voce stamane che lo Scià e Vaglied abbiano firmato la Costituzione. La cosa è improbabilissima per quanto concerne il primo dei due, anzitutto a motivo della sua estrema debolezza, ed in seconde luogo perchè, secondo il Corano, sarebbe illegale la firma di un Monarca morente ed un documento politico.

« Vi fu ieri al Meglis (Parlamento) una grande adunanza di deputati e di pubblico, in attesa che fosse fatta conoscere la Costituzione firmata. Alle 17 giunse Mukkar-es-Sultane, il quale disse che lo Scià stava notevolmente molto male, e non si era mai sentito abbastanza bene negli ultimi giorni per firmare, o sollevare la mano fino a imprimere sul foglio già preparato l'impronta della mano stessa. Ma la Costituzione può essere considerata come firmata, decise Vaglied l'ha approvata.

« Lo Scià non ha più potuto prendere nutrimento da ieri sera. »

Quanto costò lo sgombro della neve a Londra:

Londra, 31, ore 9.

Sapete a quante ammontano le spese per lo sgombro delle strade di Londra, rese necessarie in seguito alla neve caduta in questi ultimi giorni? A 2 milioni e 500 mila franchi. Per quattro giorni e quattro notti le Autorità dei 28 Circondari londinesi hanno impiegato un grandissimo numero di operai supplementari, cioè un totale di 30 mila operai speciali durante il periodo suddetto. La media dei salari essendo di cinque scellini al giorno, l'ammontare della spesa della mano d'opera suppletoria si eleva a 30 mila sterline, cioè 750 mila franchi; le spese per il trasporto degli utensili per il servizio dell'acqua, con le paghe degli impiegati ordinari dei Municipii, si elevano a 450 mila franchi per i quattro giorni e le quattro notti in questione. I funzionari incaricati dell'organizzazione del servizio ebbero molto lavoro giorno e notte. Essi dovevano essere all'opera, per esempio, alle 4 del mattino per pagare gli operai di notte, che cessavano il lavoro a quest'ora. Alle 6 arrivavano gli operai del servizio di giorno. Molti capi-squadra non si erano coricati da tre giorni. Nel solo circondario di Westminster 2800 operai speciali erano occupati nella giornata di sabato a raschiare i pavimenti e gettare con le loro pale nei furgoni amministrativi il fango ineccino che si ammucchiava nelle vie pubbliche, poichè la neve non si mantiene per molto tempo a Londra, come è facile ad immaginare, nella sua bianchezza verginale. Non tutti i mali vengono per nuocere. Molti operai disoccupati, che sono andati all'assalto delle porte degli stabilimenti dove si reclutavano gli operai speciali, non hanno avuto che da felicitarsi del cattivo tempo, che aveva loro tolto protettore i borghesi ben nutriti, e i grossi *policemen*, che sbrucciolavano sui marciapiedi. I peversi averano trovato lavoro e pane. *(Matin).*

Sessanta milioni di lettere in quattro giorni

Londra, 31, ore 9.

Durante il periodo del Natale, cioè dal 21 al 25 dicembre, passarono tra le mani degli impiegati postali di Londra 60 milioni di lettere, cartoline postali, pacchi, ecc. Per trasmettere questo carriere fenomenale numero requisito 1200 vetture, che fecero ciascuna 47 viaggi al giorno. Nei tempi ordinari, per un periodo di tempo equivalente, si è calcolato che 900 vetture bastevano al trasporto di 30 milioni di lettere e pacchi.

In seguito agli indirizzi illegibili od incompleti 1,100,000 lettere, 2,700,000 cartoline postali, 13,000,000 di biglietti da visita e stampati, 500 mila giornali e 60 mila pacchi sono rimasti in giacenza agli uffici postali. *(Matin).*

Il premio agli scopritori dei grandi uomini trascurati

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

Il *Petit Parisien* dice che sei concorrenti del suo concorso hanno dato esattamente la lista di dieci grandi uomini. I sei laureati si divideranno i sei premi, che formano un totale di 127 mila lire. Ciascuno di essi riceverà 21,166 franchi.

Un colossale incendio a Bruxelles.

Bruxelles, 31, ore 7.

Un formidabile incendio è scoppiato nei grandi magazzini di novità Cohn-Donnay, in via Neuve. Il vasto fabbricato non forma più che un immenso braciere. Il fuoco si è propagato a parecchi edifizi vicini.

L'incendio è scoppiato alle ore 2,30 di stamane. Il sorvegliante di notte, che era all'esterno, si accorse che una nube di fumo usciva dal piano superiore. Non avendo le chiavi dell'edificio, aprì la porta dalla parte di via Colombier. Alcuni istanti dopo il tetto cadde ed un immenso vortice di fuoco salì in aria. Da questo momento era certo che l'immobile era votato alla distruzione completa.

Il fuoco era alimentato dalle merci ed altri combustibili che ingombravano i magazzini alla vigilia del nuovo anno.

Appena giunti, i pompieri cercarono di circoscrivere l'incendio per salvare le case vicine; disgraziatamente la pressione dell'acqua era insufficiente per giungere sino ai tetti delle case di via Neuve. L'incendio dei magazzini Cohn-Donnay illuminava tutta la via; dei pezzi di muro, dei pali arrovesciati e tutti dal fuoco crollavano; si che dopo poco tempo formavano un ammasso di macerie incandescenti. Parecchie esplosioni avvennero.

Alle 3,30 non rimaneva più nulla dei magazzini; i pompieri dedicavano la loro opera alle case vicine. La lotta era viva; si vedevano ad ogni istante nuovi focolari dichiararsi. Il quadrivio di via Neuve e di via Saint-Michel presenta un aspetto tristissimo. Le vie sono ingombre di macerie, attraverso le quali non si giunge a fare un passaggio. Tutte le case vicine sono danneggiate e fino ad una grandissima distanza tutti i vetri sono infranti.

Malgrado l'ora mattutina, una folla considerevole e rumorosa ingombra le vicinanze del luogo dell'incendio. Il servizio d'ordine è assicurato dalla Polizia. Tutte le Brigate di pompieri della città con le pompe a vapore accorrettero all'estinzione dell'incendio, che si è propagato alle case vicine.

Un « salva chi può » spaventoso è avvenuto al momento in cui l'incendio si è propagato; i locatari delle case, spaventati, si sono salvati mezzo vestiti. Essi sono stati ricoverati dai vicini. Un grande edificio di cinque piani, situato di fronte alla casa Cohn-Donnay, ove si trovavano dei magazzini di mode per signore, è stato molto danneggiato. Tutte le vetrine e tutti i vetri sono distrutti. Non si crede che vi siano delle vittime.

Alle 5,15 l'incendio era completamente domato. Verso le ore 4,35 il fuoco aveva ripreso violenza nel grande edificio che fa angolo alla via San Michele, di fronte ai magazzini Cohn-Donnay. Tutti gli altri edifici sono distrutti. I pompieri continuano a versare dei torrenti d'acqua. La neve, che non cessa di cadere, ha disperso la folla.

Un tremendo scoppio ferroviario in America.

Grande numero di morti.

Ci telegrafano da Washington, 31, ore 7:

Un urto è avvenuto fra un treno viaggiatori ed un treno merci sulla linea Baltimora-Inde-Ohio, a Taracotta, a tre miglia di qui. La cifra dei morti varia tra 15 e 40. Vi sono più di cento feriti.

***

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 7:

Il *Daily Mail* riceve da New York: « Una voce che non è ancora confermata dice che Redfield Rector, senatore, ex-segretario alla guerra e milionario, è stato fra gli uccisi nel disastro ferroviario di Washington. La lista dei morti si eleverebbe a 40, i feriti sarebbero un centinaio. Numerosissimi medici e tutta l'ambulanza di Washington si reca sulla scena del disastro. »

Un piroscafo affondato per una collisione.

Parigi, 31, ore 10.

Da Londra al *Matin*:

« Oggi, al momento in cui il piroscafo svedese *Orion*, partito da Hull, scendeva il fiume Umber fra una violenta tormenta di neve, una nave della Wilton-Line, che si crede essere la *Idaho*, lo ha urtato. Il piroscafo svedese affondò in meno di 10 minuti. Alcuni uomini dell'equipaggio poterono mettere in acqua un canotto, e gli altri si precipitarono in acqua. Tutti poterono essere raccolti. Un rimorchiatore inglese raccolse il capitano dell'*Orion*, il quale, assistito da 15 uomini, si trovava in cattiva situazione a motivo dello stato del mare. »

La spaventevole vendetta di un'amante tradita.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

Ieri a Versailles una donna abbandonata dal suo amante, un macellaio, maritato e padre di due fanciulli, si è presentata al domicilio di quest'ultimo, vestita da controllore del gas, munita di una bottiglia piena di alcool da bruciare, col quale essa inondò le vesti della moglie del suo amante e poi vi appiccò il fuoco. La vittima, che portava in braccio un bambino, in un istante fu completamente in preda alle fiamme

Mercati e Commercio

MERCATI

Bestiame.

ASTI, 26 dicembre.
... N. 70 — Vac he 16. — Vitelli 6a. — Vitelli lattanti 53. — Cavalli 19. — Muli e asini 10. — Maiali 1a. — Pecore 5. — Capre 5. — Agnelli 1. — Capretti 6. Totale N. 185.

BRA, 23 dicembre.
Carne di vitello al chilo L. 1, 6 di 2a qua.

FOSSANO, 20 dicembre.
Vitelli al miriagramma L. 5 ...
Carne di vitello al chilo L. 1 20; di 2a 1 80.

MONCALIERI, 23 dicembre.
Bovini al kg. da L. 10 10 a 1 75 — Vitelli 1a q. da 2 80 a 3 — Id. 2a qual. da 2 60 a 2 80 — Buoi 1a qual. da 2 20 a 2 50 — Id. 2a da 2 20 a 2 40 — Maggi da 2 10 a 2 50 — Vacche da 2 15 a 2 60 — Vacche da 1 50 a 2 25 — Maiali da 2 40 a 2 — — Montoni da — a — —.
Bovini e vitelli 300 capi. — Buoi e maggi 15. — Tori 6. — Vacche 67. — Maiali 50. — Cavalli 30. — Muli 30. — Somari 31.

PINEROLO, 29 dicembre.
Buoi e manzi da macello al kg. da 2 80 a 3. — Vacche e maggi da 2 60 a 2 60. — Vitelli da 3 — a 3 50 — Bovini da 1a b. a 11 50.
Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 770 a 870 — Vacche da lavoro da 320 a 350 — Vitelli d'allevamento da 60 — a 175 —.

RACCONIGI, 27 dicembre.
Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 20; seconda qualità 1 10; Buoi e manzi prima qual. 1 30; Maggia e giovenche 1 05; Vacca 0 95.

SALUZZO, 29 dicembre.
Carne di vitello al chilo L. 1 90; di boe 1 40.

SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Carne di vitello al chilo (... 1 40; di boe 1 20.

Cereali.

BRA, 26 dicembre.
Grano al chilolitro L. 17 18 16 — Meliga 11 12 10 — Segala 14 12 1...
FOSSANO, 26 dicembre.
Frumento all'ettolitro L. 16 05 — Segala 13 60 — Meliga 10 60 — Miglio 12 60 — Formentone 9 24.
IVREA, 28 dicembre.
Frumento al quintale L. 24 75 — Segala 20 01 — Meliga bianca 16 00.
PINEROLO, 29 dicembre.
Frumento all'ettolitro da L. 16 34 a 16 66 — Segale da 12 50 a 13 10 — Granoturco da 11 25 a 11 40.
RACCONIGI, 27 dicembre.
Frumento da L. 20 — a 21 20; Meliga da L. 14 50 a 14 75.
SALUZZO, 29 dicembre.
Frumento al quintale L. 23 25 — Meliga 15 50 — Barbariato 21 50 — Segale 15 50 — Avena 21 45 — Orzo 23 50 — Fava 20 50.
SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Frumento al quintale L. 22 75 — Granoturco 15 50.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 26 dicembre.
Pane: prezzo al chilo cent. 45; fino 45 cent. ogni 25 — Farina 1a qualità 0; 2a 35 — Pasta 1a qualità 60; 2a 50.
FOSSANO, 26 dicembre.
Riso all'ettolitro L. 21 11.
Pane: prezzo al chilo cent. 32; bianco 35; comune 28; bruno 20.
Paste di Genova al chilo cent. 60; di semola 50; di mezza semola 45; ordinarie 30.
IVREA, 28 dicembre.
Riso al quintale L. 30 11.
PINEROLO, 29 dicembre.
Pane di 1a qualità al mirla L. 3 50 — Cassiago 1 — — Orsiani 0 —.
RACCONIGI, 27 dicembre.
Orsiani di prima qualità al chilogramma L. 0 47; id. seconda qualità 0 32; pane fino non eccedente il peso di un chilogramma 0 32; pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 30; cassiago 28.
SALUZZO, 29 dicembre.
Pane 1a qualità al chilo cent. 32; 2a 30 — Paste ordinarie 1a qualità 0 50 a 45; Riso 45.
SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Farine di frumento 1a qualità cent. 50; di granoturco 27 — Pane: prezzino semolle 42; forma piccola 36; grossa 32; cassiago 30 — Paste di Genova 60; ordinarie 1a qualità 50; 2a 40.

Foraggio.

BRA, 26 dicembre.
Fieno al miriagramma L. 1 1 — Paglia 0 90.
FOSSANO, 26 dicembre.
Avena all'ettolitro L. 8 14 — Fieno al miriagramma 0 85 — Paglia 0 45.
MONCALIERI, 23 dicembre.
Raccolto al miriag. da L. 1 60 a 1 80 — Bilancia da 1 60 a 2 80 — Terzuolo da 2 — a 2 — — Paglia da 1 30 a 2 05 — Erbaggio da 0 — a 0 —.
PINEROLO, 29 dicembre.
Fieno (fasci doppi al miriagr. da L. 0 90 a 2 25 — Paglia da 0 60 a 0 85.
RACCONIGI, 27 dicembre.
Fieno maggengo al miria L. 2 25 — Paglia 0 45.
SALUZZO, 29 dicembre.
Fieno maggengo al miria L. 1 85 — Fieno ricetta 0 80 — Paglia 0 42.
SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Fieno 1a qualità al quint. da L. 1 ...

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 26 dicembre.
Fagiuoli all'ettolitro L. 21 64 — Fave 12 60 — Patate al mirla 0 85 — Castagne fresche 1 40; secche 2 40.
IVREA, 28 dicembre.
Fagiuoli ai quint. L. — Patate al mirla 1 —.
PINEROLO, 29 dicembre.
Pomi di terra al mirla da L. 0 40 a 0 75 — Castagne fresche da 1 20 a 1 50; secche da 3 — a 3 50.
RACCONIGI, 27 dicembre.
Patate al mirla da 0 80 a 1 20 — Castagne fresche da 1 50 a 1 75.
SALUZZO, 29 dicembre.
Patate al mirla L. 1 — — Fagiuoli — —.
Castagne secche L. 2 50 al mirla.
SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Patate al chilo cent. 10.

Legna e Carbone.

BRA, 28 dicembre.
Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 70.
RACCONIGI, 27 dicembre.
Legna forte al mirla L. 0 75 — Id. dolce 0 52.
SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 705 — Id. da ardere dolce 0 525 — Carbone di legna 1 75.

Pollame, uova e burro.

BRA, 26 dicembre.
Burro al chilo L. 2 60 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 1 60 — Formaggio 1a qualità 1 70 — 2a 1 40.
FOSSANO, 26 dicembre.
Burro al chilogramma L. 2 10 — Uova alla doz. 1 20
IVREA, 28 dicembre.
Uova alla dozzina L. 1 50 — Burro al chilo 2 80
MONCALIERI, 23 dicembre.
Polli e galline per capo da L. 1 — a 2 — — Capponi da 2 — a 4 — — Tacchini da 3 — a 7 — — Anitre da 1 75 a 2 50.
Uova alla dozzina da 1 50 a 1 60.
RACCONIGI, 27 dicembre.
Burro 1a qual. al chiogr. da L. 2 80 — Id. 2a qual. 2 70 — Uova alla dozzina da 1 40 a 1 45.
SALUZZO, 29 dicembre.
Burro nostrano (pisaura) al chilogramma L. 2 61 — Uova alla doz. 1 4...
SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Burro 1a qualità al chilo L. 2 40 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 1 40.
Olio 1a qualità al chilogramma L. 1 60 — Id. 2a qualità 1 40 — Id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 70.

Vino.

SAVIGLIANO, 28 dicembre.
Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 16 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 30 dicembre.

Cotoni sodi. — Mercati chiusi durante la prima parte della settimana stante le feste natalizie.

I mercati si mantennero calmi ed in ribasso; solamente oggi si verificò a New York un aumento inaspettato di 10 punti, in causa forse della liquidazione di fine mese.

Americani: Good Middling 6,27; Fully Middling 6,02; Middling 5,77; Fully low Middling 5,47.

Orleans-Texas: Good Middling 6,31; Fully Middling 6,06; Middling 5,81; Fully low Middling 5,51.

Imbarco gennaio-febbraio.

Arrivi nel nostro porto dal 1o settembre a. c. balle 210,080; pari epoca anno precedente 213,037; differenza in più balle 43.

Cotoni filati. — Sempre buona domanda e prezzi in conseguenza molto sostenuti.

Risi. — Mercato invariato, con prezzi sostenuti, malgrado la mancanza d'affari, solita di fine d'anno.

Riso Carolina Excelsior L. 46 — Id. OOO, 44 — Id. OO, 42 — Mezzo Riso di Carolina brillato, 25 — Riso brillato extra-gigante, 39 — Id. AAA, 37 50 — Id. AA, 36 — Mezzo Riso brillato, 25 — Riso Camolino prima qualità, 36 — Id. seconda, 34 50 — Riso naturale extra 12 stelle, 34 — Id. 9 stelle, 33 — Id. 6 stelle, 32 — Id. 3 stelle, 30 50 — Mezzo Riso Camolino, 34 — Riso giapponese brillato, 33 — Id. Camolino, 31 — Id. mercantile buono, 30 — Id. id. andante, 28.

Drogherie, tinturie, medicinali e prodotti chimici. — Stazionarietà dei prezzi e calma negli affari, sia pel consumo locale, che per l'esportazione: ecco le caratteristiche dell'ottava lasciata trascorrere.

La serrata degli armatori e le feste di Natale furono le cagioni di quest'apatia, che riteniamo e speriamo sia di breve durata.

Si verificò un leggiero aumento nei seguenti articoli, che quotiamo:

Bicarbonato nazionale in pani, da L. 36 a 38 la cassetta di chil. 25, poco netto — Detto in polvere, da L. 70 a 72 al quintale — Cremortartaro, da 180 a 195 — Manna Castelbenco (frassino in sorte), da 200 a 210 — Frassino cannolo, da 320 a 330 — Capaci cannolo, da 535 a 560 — Id. roitame, da 380 a 385 — Gorsci cannolo, da 450 a 460 — Id. in sorte, da 275 a 290.

Si ebbe invece un leggiero ribasso nella gomma lacca Orange, che quotasi da L. 575 a 580 al quintale, schiava.

Prodotti chimici inglesi. — Mercato calmo in generale, stante le feste e la chiusura dell'anno. Pur tuttavia il solfato di rame è fermissimo ed in buona vista. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi (qualità larga), L. 11 75 — Cloruro di calce e Gaibail a in fusti di legno duro, L. 14 — Cianato di potassa in barili di 50 chilogrammi, L. 77 — Solfato di rame prima qualità, L. 32 — Solfato di ferro, L. 6 50 — Carbonato di ammoniaca, L. 74 — Minio rosso e L. B. C. e. L. 55 — Bicromato di potassa, L. 81 50 — Bicromato di soda, L. 59 50 — Soda caustica bianca 60/62°, L. 22 25 — Soda caustica bianca 70/72°, L. 24 75 — Soda caustica bianca 76/77°, L. 26 50 — Allume di rocca in pezzi, L. 14 — Allume di rocca in polvere, L. 15 50 — Silicato di soda « Gossage » 140° T., marca nera, L. 13 50 — Silicato di soda « Gossage » 75° T., marca nera, L. 5 75 — Bicarbonato di soda, marca 1/2 luna, in barili di 50 chilogrammi, L. 18 50 — Borace raffinato in pezzi, lire 50 50 — Borace raffinato in polvere, L. 48 — Solfato d'ammoniaca, 24 0/0, buon grigio, L. 35 — Sal ammoniaco prima qualità, L. 108 — Sal ammoniaco seconda qualità, L. 102 — Magnesia calcinata « Pattinson » in flacone da una libbra, L. 1 25 — Magnesia calcinata « Pattinson » in latta da una libbra, L. 1 15.

Il tutto per 100 chilogrammi C. N. & S., Genova. — Spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Sete e Seterie.

TORINO, 29 dicembre.

Sete e seterie. — Questa settimana, interrotta dalle feste natalizie, fu poco dedicata agli affari; però non mancarono le domande da parte del consumo, ciò che dimostra la grande attività della fabbrica e la necessità di rifornirsi di materia prima.

L'annata si chiude molto favorevolmente per il nostro articolo, ed i produttori cercano di approfittare di tale situazione difendendo le merci rimanenze, fiduciosi nel seguito di questa campagna.

MILANO, 30 dicembre.

Il mercato serico in principio di settimana si mantenne inattivo in causa delle feste; però oggi si fece un po' più animato, con parecchie domande, specialmente in titoli fini. I prezzi si mantengono fermissimi.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre: Decade fredda ed asciutta nell'Alta Italia, piovosa nel Mezzogiorno e nelle isole. Si ebbero gelo frequenti nel Piemonte, nell'Alta Lombardia e nelle provincie settentrionali del Veneto, per cui furono qua e là interrotti i lavori campestri. Questi furono ostacolati per il cattivo tempo e le nevi anche in buona parte delle regioni Umbro-Marchigiane, e Meridionale, Adriatica ed in Basilicata. In complesso lo stato delle campagne, ed in particolare dei seminati e degli erbai è soddisfacente. Dalle pioggie si avvantaggiarono i frumenti in Toscana, nel Lazio ed in Sicilia, e dalle nevi le terre degli Abruzzi e Molise. Prosegue il raccolto delle olive. Gli agrumi danno un prodotto soddisfacente.

In Liguria si procede nella raccolta delle olive ed estrazione dell'olio. Sul mercato si hanno in quantità arance e mandarini. In qualche luogo si raccoglie il miele dagli alveari, con prodotto superiore al medio. Si attende a nuove piantagioni.

In Piemonte durante la decade si ebbero frequenti gelate, che fanno temere per i seminati ed i prati, per cui è desiderata la neve. Proseguono i lavori campestri di stagione.

In Lombardia in complesso le condizioni dei frumenti continuano ad essere soddisfacenti; le stesse dicasi per le praterie irrigue. Continua qua e là il raccolto delle olive. I lavori agricoli sono in taluni luoghi interrotti a causa dei geli.

I prezzi normali delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, e composta dei signori comm. ing. Cesare Frescot (presidente), Sacerdote cav. Leone (relatore) Bassi comm. prof. Roberto, Laclaire cav. Paolo, Pia cav. Carlo e Ficarelli Carlo, in sua adunanza del 29 dicembre, tenuto conto dei dati consunti, ha stabilito di fissare i prezzi di vendita delle carni bovine ed ovina nelle cifre seguenti:

	MEDIE semplicissime per Kg.	dei quarti davanti	dei quarti di dietro
Sanati	1 925	1 40	2 45
Vitelli	1 65	1 10	2 —
Buoi extra	1 65	1 20	2 —
Buoi e manzi	1 45	1 00	1 70
Maggia e tori	1 325	1 075	1 575
Vacche grasse	1 25	1 025	1 525
Vacche e tori meno nutriti	1 10	0 95	1 25
Agnelli	1 575	1 35	1 80
Montoni e pecore	1 30	1 15	1 45

I prezzi dei foraggi.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dei foraggi in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, e composta dei signori comm. ing. Cesare Frescot (presidente), cavaliere uff. G. I. Armandi (segretario), avv. Ettore Allemandi, Giovanni Magnoz e cav. Leone Sacerdote, in sua adunanza del 29 dicembre, tenuto conto dei dati consunti, ha stabilito di fissare i prezzi al miriagramma dei foraggi in città nelle seguenti cifre:

Fieni (compreso il dazio di L. 0 10 al miriagramma) — Maggengo da L. 1 10 a 1 15; Ricetta da L. 1 a 1 05; Terzuolo da L. 0 60 a 0 85.

Paglia (compreso il dazio in L. 0 05 al miriagramma) da L. 0 55 a 0 60.

Imballaggio fieni e paglia cent. 5 in più al Mg.

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza, 28 dicembre.

Perfosfati minerali. — Il movimento che si è manifestato in questi ultimi tempi per il sorgere di numerose fabbriche, il maggior numero delle quali sono a varie di una cooperativa, ne aumenteranno. Questo nuovo indirizzo della produzione non lascia differenti gli antichi fabbricanti, dato che si vedono e si conoscono recenti offerte a ribasso, e questo è già un premio e buon risultato per i consumatori.

Scorie Thomas. — Questo altro concime fosfatico cresce nelle simpatie degli agricoltori, tanto da mantenersi ancora oggi una certa vivezza nella domanda di merce pronta e per primavera prossima 1907.

Nitrato soda. — La tendenza debole del mercato è accresciuta dalla completa inattività derivata dalle presenti feste.

Come già annunciammo, parecchi velieri sono arrivati ai porti italiani ed altri sono attesi molto prossimi; questi anticipi negli arrivi non lasciano però che già incominciano le dolenti note per mancanza di vagoni, ecc., ecc. Questo fa temere non spaventi a ciò che sarà delle spedizioni quando ci troveremo nel pieno degli arrivi e dei bisogni del consumo; non è quindi inutile ripetere a questo di adattarsi alle consegne anticipate da questi primi velieri; è preferibile avere il nitrato un mese prima che un giorno dopo il bisogno.

Solfato rame. — Non si hanno le più recenti quotazioni del rame perchè le Borse rimasero, in questi giorni di festa, chiuse.

E' da prevedere tuttavia che la fermezza del mercato debba continuare.

I prezzi del solfato sono pure fermi e sostenuti anche dalla seconda mano.

Fallimenti.

Biella. — Maio Pietro, mulino e cereali, Occhieppo Inferiore. Il rag. Augusto Antonietti, di Biella, fu incaricato dalla maggioranza dei creditori di liquidare l'azienda Maio. I ricavi della liquidazione verranno depositati presso la Banca Biellese, per essere poi ripartiti fra i creditori tutti, i quali furono invitati dal professionista suddetto a trasmettere i loro conti entro un mese, dal 15 corrente.

Domodossola. — Cigila Umberto, tessuti e tartoria, Villadossola, la dissesto, ha rassegnato la posizione ai creditori — attivo L. 18,135 (merci L. 14,305, mobilio 562, crediti esigibili 882, crediti inesigibili 2316), passivo L. 23,402 — e proposta un amichevole 50 0/0 a pronti, nel concorso di un garante.

Acqui. — A proprie istanze di Marino Paolo di Giovanni, di Castelnuovo Belbo, esercente *Ristorante Romano*, fu pronta la pratica per piccolo fallimento al pretore di Nizza Monferrato. Commissario giudiziale geom. Giuseppe Poggio di Nizza.

Alessandria. — Venne dichiarato il fallimento di Canepa Eugenio, meccanico, di Spinetta Marengo (Alessandria). Giudice delegato avv. Paglini; curatore rag. Luciano Oliva. Prima adunanza 14 gennaio, ore 9. Termine presentazione crediti 31 gennaio. Verifica crediti 17 febbraio, ore 9.

Asti. — Con sentenza 24 dicembre 1906 venne dichiarato il fallimento di Pera Enrico, negoziante, residente a Caprigliu, ed istanza della ditta Grossley Brothers Limited di Manchester. Si nominò a giudice l'avv. Paolo Mentasteri ed a curatore provvisorio l'avv. Cesare Pasquero. Si fissò l'11 gennaio p. v. la prima adunanza dei creditori per la nomina definitiva del curatore e della delegazione di sorveglianza. Si stabilì il termine di giorni 30 per la presentazione delle domande di credito, ed il giorno 8 febbraio 1907 per la chiusura del verbale di verificazione delle domande di credito.

Nasi Ligure. — E' stato omologato il concordato nel fallimento di Venera Giovanni, salumaio in questa città, sulla base del 15 per cento, pagabile dal curatore appena passata in giudicato la sentenza omologativa del concordato stesso. Creditori ammessi al passivo N. 43 per L. 15,745 60. Creditori ammessi al concordato N. 30 per L. 11,895 27.

Susa. — Nel fallimento di Ferrando Cesare di Carlo venne riconosciuta il completo adempimento degli obblighi assuntisi nel concordato, revocando definitivamente la sentenza dichiarativa di fallimento 23 giugno 1906, e mandando cancellarsi dall'albo il nome del detto fallito.

Modena. — Canoni Mario e C., prodotti farmaceutici.

Milano. — Colombo Luciano, tessuti.

Parmate. — Di Taranto Giov., Mandaria, tessuti. — Lacosta Michele, Mandaria, tessuti.

Padova. — Giarin Antonio, Cerealve, cotoria.

Mantova. — Vernarelli-Zappa, Canneto sul Oglio, cotoria.

Società.

Genova. — Il Consiglio d'amministrazione della « Havea », Società per la produzione e commercio del caucciuc, con capitale di L. 1,400,000, ha convocato in assemblea straordinaria per il 12 gennaio gli azionisti per sottoporre loro, fra altro, una proposta di miglioramento della Società e conseguente messa in liquidazione, mediante assegnazione agli azionisti delle azioni della « Havea Rubber Planting C. Ltd. di Singapore ».

Fordenone. — Sotto la denominazione « Società per acquisto e rivendita immobili » si è costituita Società in accomandita semplice, con lo scopo di favorire i piccoli proprietari, facilitando loro il modo del pagamento del prezzo. Il capitale sociale fu stabilito in L. 1,000,000, in 2000 cartoni da L. 500, da versarsi subito sol per L. 300,000; durata 15 anni.

Arona. — Si è costituita, con sede in Arona, la « Società per il ghiaccio artificiale e trucioli », anonima, per l'industria del ghiaccio e la produzione dei trucioli, con industria affine. Il capitale sociale è di L. 800,000 in 4000 azioni da L. 50, aumentabile a L. 300,000 per deliberazione dell'Assemblea d'amministrazione. La durata fu stabilita di 50 anni.

Milano. — Si è costituita, con sede in Milano, la Società « F. Zari — Società anonima », per l'industria della lavorazione del legno e il commercio relativo, nonchè la distribuzione d'energia elettrica, predisposta ed acquistandola. Il capitale è di L. 250,000 in azioni da L. 100, aumentabile fino a L. 1,500,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. La durata della Società venne fissata dal 1o gennaio 1907 al 31 dicembre 1920.

Milano. — « Bertel, Banfi e C. », accomandita (Angelo Bertel e Angelo Banfi gerenti, Pio Lanfranchi, Pompeo Coriani e Virginia Coriani vedova Guarnerio accomandanti), commercio vetri e manifattura, corso Magenta, 33; capitale L. 100,000; quali succursori della Ditta « Guarnerio e Lanfranchi », che cessa col 31 dicembre 1906 e della quale il signor A. Bertel era procuratore, lasciando il signor Pio Lanfranchi gli affari.

— « Società Italiana Dèmes e C. », accomandita (Eduard Dèmes gerente), industria cuscinetti e sfere marca D, F ed altri accessori per le costruzioni automobilistiche; capitale L. 300,000 in 60 azioni da L. 500; durata 15 anni.

— « Ing. Baumert e Pahl », collettiva (ing. Carlo Baumert e Giulio Pahl), costruzione e riparazione materiali elettrici « Elastron » e continuazione affari rappresentanze dell'ing. Baumert; capitale lire 100,000; durata 20 anni (rogito dott. Mario Bordini).

— L'accomandita « Ing. Vaghi, Accornero e C. », rappresentanze e commercio macchine, utensili, impianti industriali, ha aumentato il capitale da lire 100,000 a L. 300,000 mediante conferimento di altre 200,000 lire da parte dell'accomandante avv. Carlo Adolfo Billia, di Torino.

— « Bonnoni, Colleoni e C. », accomandita (Alberto Bonnoni e nobile Giuseppe Colleoni gerenti, avv. Lodovico Gentile accomandante), rappresentanze e commercio in carta, cellulosa e paste di legno, via Tasso, 5; capitale L. 50,000 in carature da L. 1000; durata 10 anni.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK		29
Cambio su Londra	Dr.	4 84 65
» Parigi	»	5 22 1/2
Petrolio Standard White	Ct.	7 55
» a Filadelfia	»	7 45
Cotone Middling	»	10 05
» a New Orleans	»	1. 9/16
Entrata cotoni netta giornaliera	Balle N.	7,000.00
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000
» pel Continente	»	11,000
Entrata cotoni nella settimana	»	122,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	82,000
» pel Continente id.	»	176,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	1,554,000
Frumento rosso	D.	81 1/4
Grano turco	»	50 1/4
Farine extra	»	3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato fiacco.		
» — Rio tale disponibile	Ct.	5 85
» — » fissi pel corrente	»	7 2/16
Zucchero Mocabado n. 12	»	3 11 16

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 30 dicembre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100 (giornaliero).

Roma, 30 dicembre-4 gennaio. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,00 (settimanale).

La situazione degli Istituti di emissione

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 20 dicembre 1906 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 215.6, con una differenza in più di 3.7 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 241.3, con una differenza in più di 0.1; Banco di Sicilia: 22.9.

Il portafoglio interno era: Banca d'Italia: 355, con una differenza in meno di 18; Banco di Napoli: 98.4; Banco di Sicilia 45.6, con una differenza in meno di 0.8.

Le anticipazioni ammontavano: Banca d'Italia: 60.2, con una differenza in meno di 5.6; Banco di Napoli: 21.9; Banco di Sicilia: 3.5, con una differenza in meno di 0.3.

I titoli di Stato e garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 184.4, con una differenza in meno di 1.5; Banco di Napoli: 76.2; Banco di Sicilia: 12.1.

Le immobilizzazioni ascendevano: Banca d'Italia: 76.9, con una differenza in meno di 0.2; Banco di Napoli: 72.9, con una differenza in meno di 0.1; Banco di Sicilia: 3.7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1166.6, con una differenza in meno di 23.6; Banco di Napoli: 338.6, con una differenza in più di 0.2; Banco di Sicilia: 66.0, con una differenza in più di 0.4.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia: 101.2, con una differenza in meno di 11.6; Banco di Napoli: 41.9, con una differenza in meno di 3.6; Banco di Sicilia: 20.4, con una differenza in meno di 0.6.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 56, con una differenza in meno di 0.2; Banco di Napoli: 12.1, con una differenza in meno di 0.1; Banco di Sicilia: 13.6, con una differenza in meno di 0.2.

Il rapporto della riserva, diminuito della quota per i debiti a vista della circolazione era: Banca d'Italia: 73.48 0/0, con una differenza in più di 2.17 0/0; Banco di Napoli: 56.67 0/0, con una differenza in più di 0.39 0/0; Banco di Sicilia: 60.80 0/0, con una differenza in meno di 0.03 0/0.

Un suicida previdente.

Ci scrivono da Novi Ligure, 29:

Ieri sera, in uno dei maggiori alberghi della nostra città prendeva alloggio un signore modestamente vestito, ma dall'aspetto molto distinto. Portava una lunga barba bianca, e si qualificò per certo Fobbe Felice, da Genova. Appariva dell'età di 75 anni.

Nell'entrare il proprietario notò che il cliente trascinava come un miope e portava una valigetta nuova di cuoio.

Ottenuta la camera, chiese alla padrona dell'albergo che facesse venire i parenti del defunto capitano Pollastri, di Novi, un valoroso patriota morto nove anni fa, del quale più non restano che alcuni nipoti, figli di una sorella.

Vennero infatti, ed agli li accolse con famigliarità, facendo portar loro da bere, dei dolci, e conversando con essi fino a tarda ora.

Prima di coricarsi, chiese di un braccio per inaffiarsi il letto, accennando freddo per la tarda ora.

Ma a ben altro doveva servire il braccio, e ritenne altra cosa contenuta la valigetta se non del minuto carbone, che accese nella notte, attendendo la desiderata morte!

La quale morte non si fece attendere, perchè il cameriere dell'albergo, recatosi la mattina dopo a bussare alla porta della sua stanza, nessun rispose: ed eguale esito ebbe verso le 11 e le 12.30, restando inavvertito.

Il proprietario allora fece chiamare una guardia ed un fabbro, che sfondarono la porta della stanza.

Il Fobbe, steso sul letto, era freddo cadavere!

Il cadavere venne trasportato al Cimitero. Chiamato l'Imperiale, — l'amico col quale si intrattenne la sera prima, — potè dare le seguenti generalità del suicida: Fobbe Felice, d'anni 79, ex-capitano di mare, ammogliato con figli, residenti a Genova.

Questi, giunti ieri sera, nulla dissero sulla causa del suicidio, ma affermarono che il padre si era assentato da casa a loro insaputa.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

ELBA
Società Anonima
DI MINIERE ED ALTI FORNI
Sede in Genova
Capitale di L. 22.500.000
Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 %
I portatori delle Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 dell'Elba, Società Anonima di Miniere ed Alti Forni, sono avvisati che a partire dal giorno 2 gennaio p. v. verrà pagata la Cedola N. 5 in ragione di L. 11 25 per Obbligazione, presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO.
Presso le medesime Case ed a partire dallo stesso giorno 2 gennaio p. v. sono rimborsabili, in ragione di L. 500 ciascuna ed a norma delle condizioni di emissione, le Obbligazioni suddette sorteggiate il 30 settembre u. s.
L'elenco delle Obbligazioni estratte è a disposizione del pubblico presso le Case suindicate.
Genova, 24 dicembre 1906. 30150

Restaurant CAMBIO
aperto tutta la notte il 31 dicembre
e nelle notti del REGIO.
30127

PORTO MAURIZIO
Stagione invernale 1906-1907
inaugurazione del nuovo
Hôtel Riviera Palace
Casa 1° ord. - Massimo confort - Garage moderno.
14 G.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
Il migliore
AMIDO BANFI
Marca Gallo - e il più economico - cuoce perfettamente la biancheria. — Vendesi ovunque

Per REGALI BINOCOLI elegantissimi
Lorgnette novità per signora
Barometri, termometri, ecc.
Barometri per altitudini
Precisione garantita
A. BERRY, via Roma, 1, Torino
Telefono 31-72

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE
di Michele Zévaco

XIX.

Juana.

Anche Scalabrino aveva veduto la pergamena additatagli da Juana. Ma egli vi lanciò un unico sguardo indifferente e scrollò le spalle. Vanita la prima emozione, egli sollevò la giovane in aria, le scoccò un bacio sulle guance, dicendo:

— Tu non ti attenderai di vederni questa mattina!..... non è vero?

— Io pregavo — rispose la povera Juana, che diede in uno scoppio di pianto.

— Sicchè dalla tua memoria non si era dileguata la mia immagine?..... Tu, dunque, non mi hai maledetto?

— Dimenticarti? Maledirti? Non fosti tu che mi raccogliesti, piccina, orfana, da tutti derelitta! Tu avesti sempre per me quelle cure affettuose che un fratello, inoltrato negli anni, ha per una sorellina! Tu fosti per me tutto..... Per gli altri, tu eri il bandito Scalabrino; ma per me fosti un angelo tutelare. Io maledirti? No, Scalabrino. Tu mi hai raccolta piccina sul lastrico di una stradicciuola, dove ero stata abbandonata. Ti ho sempre benedetto e ti benedirò sempre.

— E' vero — disse Scalabrino intenerito nell'ascoltare queste parole. — Tu m'avevi stregato. Ebbi compassione di te. Ti raccolsi tremante di freddo e di fame, e ti ho allevata come se fossi stata una mia figlia.

Il gigante si era seduto, Juana si era accovacciata sulle sue ginocchia. Essa versava lacrime di gioia, e guardava l'individuo, che battezzava come fratello, con occhi, nei quali vi erano, all'un tempo, lo spavento e l'estasi.

— Ma come ti trovi tu qui? — interrogò Juana. — Ti hanno condonata la pena? Sei stato graziato?

— Graziato? — borbottò Scalabrino. — Ho finito per graziare me stesso. Mi comprendi?

— Non ti comprendo affatto..... Forse l'evasione?

— Hai indovinato nel segno. Sono un evaso. Se il boia o gli sbirri del Consiglio dei Dieci sapessero che io son qui, fra un'ora il mio capo ruzzolerebbe a terra, nella piazza di San Marco.

Juana rabbrividì. Balzò in piedi, e mosse verso la porta, per rilevare se vi fosse qualcuno che ascoltasse. Dopo essersi assicurata che non vi era nessuno, la chiuse con tutte le cautele. Poi, ritornò verso Scalabrino e, guardandolo teneramente, esclamò:

— Ma, dimmi, Scalabrino; raccontami quest'avventura orrenda. Evasi!... proprio nel giorno in cui dovevi lasciare il capo sotto la mannaia!..... Oh! io tremo al solo pensarci! Come ti fu possibile....

— Non lo so neppure io. Ma, per le corna del Diavolo, io muoio di fame. Hai in cucina qualche tozzo di pane?

— Sì, — rispose Juana. — E per lui ....

— Lui! lascialo stare in pace, Juana. Pur troppo giovine! non turbarlo con domande oziose. Egli non è soltanto un eroe, ma anche un santo. Se tu sapessi!

— Senti, Scalabrino; sono un po' curiosa. Non vuoi dirmi chi è quel giovine?

— Taci, disgraziata. Non molestarlo. Vieni; andiamo in cucina. Ho fame. Voglio sbocconcellare un tozzo di pane.

Le stambugia di Scalabrino era costituita da due minuscole stanzette. Quella, in cui si trovava Rolando, serviva da stanza da letto. Per lo meno, così la battezzava Juana. Un'altra stanzetta, anche più piccola, era una cucina, dove Juana mangiava. La povera giovanetta la chiamava, con una certa enfasi, la sala da pranzo. Colà essa improvvisò una piccola refezione, alla quale Scalabrino fece tutti gli onori possibili. Di tratto in tratto, il bandito bofonchiava:

— Com'è bello il pane bianco! E quel boia miserabile voleva che io non le assaporassi! Che gli possano squarciare il ventre!

Quando l'appetito del ciclope fu alquanto soddisfatto, egli prese a contemplare Juana con un certo stupore, e notò in essa, per la prima volta, una lieve sfumatura di civetteria, additata — secondo il suo modo di vedere — specialmente da una piccola collana di conterie.

Una lacrima apparve sul ciglio di Juana.

— Tutte le mie disgrazie — disse ella — incominciarono dal giorno, in cui quella santa donna, che viveva con me in questo stambugio....

Un brivido terribile la scosse. Le parole le morirono sul labbro.

Scalabrino trasalì.

— Di chi parli? — disse egli ansando.

— Ti ricordi! — rispose Juana. — Ti ricordi di quella brava donna, che tu conducesti in questa casa, durante quella forsle notte, in cui infuriò la battaglia nella piazza di San Marco! Quella donna, davanti alla quale tu versasti amare lacrime? E credo, che furono le prime lacrime che rigarono le tue gote. Non è vero!

— Sì, sì. Ora lo ricordo.

— Sappi, che quella donna era la moglie del doge Candiano, la madre di quell'infelice giovine, che fu arrestato nella sera, in cui si doveano celebrare i suoi s

" PICCOLI AVVISI „

(escluso carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

FRANCESE ventisettenne, viticultore, conoscente l'innesto della vite e tutte le viti americane, cerca posto presso grosso proprietario, oppure assumerebbe vigneti per impresa. — Scrivere in francese a 35015 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 28109

PIAZZISTI ricercansi, pratici burro, olio, uova. — Rivolgersi GUSBERTI, S. Anselmo, 15. c 27045

PRIMARIA Fabbrica di disinfettanti, cerca abile serio piazzista ben introdotto presso clientela industriali. Esigonsi referenze di prim'ordine. — Scrivere H 35416 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 28027 M

Domande d'impiego. 2

VENTIQUATTRENNE, buona famiglia, ammogliato, licenza liceale, due anni Università legge, pratico francese, contabilità, corrispondenza, bella calligrafia, buona volontà, referenze ottime, cerca impiego stabile, decoroso, rimunerativo. Ricompenserebbe chi gliele procurasse. — Scrivere cassetta 27899, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AZIENDA Commerciale bene avviata desiderando allargare cerchio affari importazione accetterebbe socio capitalista preferibilmente giovane collaboratore commercialmente istruito capitale 5/10 mila massimo. — Offerte tutte 3 gennaio ARDUGO fermo posta, Torino. c28113

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI o vendesi casa d'angolo, posizione centralissima, adatta qualunque industria, composta piantarreno rilevato, sottopiano, primo piano uso abitazione signorile, vasto cortile, tettoie. Evitansi mediatori ed anonimi. — Scrivere cassetta c 28101, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA da vendere, di 7 camere, giardino, stalla, in Frossasco al Pinerolo. — Rivolgersi RIVA Vincenzo a Frossasco. c 27965

TERRENI fabbricabili vendonsi Torino, grandi, piccoli lotti condizioni di favore per impianti industrie. — Rivolgersi direttamente proprietario SACERDOTE, via Roma, 45, 1.o piano, Torino. c28008

VENDESI fabbricato nuovo, costruzione moderna per industria; posizione centrale, Torino. — Scrivere cassetta c 27295, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ELEGANTE appartamento, quattordici ambienti, piano nobile. Via Bava, 1 (piazza Vittorio). Al presente. c28026

LOCALI per litografia, almeno 600 mq., cercansi in affitto o da costruirsi in posizione centrale. — SENEFELDER, posta, Torino. c 27618

PORTA Palazzo, 4, affittasi alloggio cinque camere primo piano, vista su piazza. c 27807

VEGLIE. Affittasi splendido locale, centralissimo. Scrivere Cesare BRUNI, Barbaroux, 5. c 27870

Camere mobiliate e Pensioni. 6

UNA camera mobigliata, entrata libera, da affittare al presente. Via Montevecchio, 13, piano 2°, signora CHIOLERIO. c28116

Annunzi varii. 7

FRANCESE insegnasi, metodo Berlitz, colorissimo. Traduzioni. — Prof. DELON, via Roma, 43. c 26972

MANCIA compitante a chi consegnerà al gioielliere Caponetto, via Po, 6, una *broche* in oro con brillante smarrita lunedì 24 corrente nel tragitto fra via Ponza, corso Re Umberto, via Legnano, via Gioberti, 40. c28117

MOTOCICLETTA F. N. nuova, 1906, quattro cilindri, 3 1/2 HP, completa accessori, vendesi lire 700. — Scrivere cassetta postale 215, Torino. c 27849

LUCCIOLA. Vostro care nuove rossonami grande conforto. Grazie mia diletta, un mondo di bene, felicità nuovo anno. Ardentissimi b... Saluti. c28118

Lasciate dire

a coloro che vi propongono, vecchi e inattivi rimedi, o imitazioni o contraffazioni per rimpiazzare le

PASTIGLIE VALDA

MA NON LI ASCOLTATE!

Per preservarvi o guarirvi

dai *Mali di Gola, Laringiti, Raucedini, Raffreddori, Influenza, Bronchiti, Asma, Tosse, Polmoniti*, ecc.

Richiedete le vere

PASTIGLIE VALDA

vendute
in scatole di L. 1.50 col nome VALDA
all'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonne, farmaceutico, 49, Via Réaumur, Parigi
— IN VENDITA —
presso: Rimi, Bernl, Binaccardi & C. Via Brevonri, 6, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

VILLA DI SALUTE TORINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal valoroso proprietario Cav. Dott. Amleto — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Confort* moderno.

Direzione Medica | Cav. Dott. G. Amleto. Dott. M Franchini.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Tarico, piazza San Carlo. 170

La GUARIGIONE del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovato col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio inappreziabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico. Il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione del diabetici.**

Il VINO URANE PESQUI

vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a **Torino**: dott. *L. Benincasa*, corso Vitt. Em., 66 — Farm. *Tarico*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Carbone*, via Cernaia, 14. 59 M

RIMEDIO

pronto, sicurissimo, infallibile contro l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA e contro qualunque specie di **malattie nervose**, dalle più leggere fin sopra alle più gravi perturbazioni isteriche

Fino dal principio della cura **resta evitato ogni accesso ed ogni fenomeno nervoso** e si ottiene in seguito la **guarigione più completa e radicale** con

L'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

Farmacia **DELBECCHI**, via delle Rosine, 6, TORINO 28037

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r E. BOVERO Decorato R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 108

Il Cinto pneumatico

—(BREVETTO ROTA)—

senza molla, a fascia elastica, è il più moderno e perfetto apparecchio per la contenzione delle ernie. — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto **Rota**, piazza Carlo Felice, 7-9, **Torino**. — **NB.** La *Direzione Sanitaria* è affidata ad un medico chirurgo in permanenza nello Stabilimento. 28064 B

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 23, p. 2°

La miglior Strenna

UNA 27768

BICICLETTA

degli Stabilimenti

C. Mantovani e C.

Via Saluzzo 55 - TORINO - Via Maria Vittoria 2

ISTITUTO OPOTERAPICO

Telefono 2-55

Medico Istituto Ortopedico diretto dal Professore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide primaria

Cav. Dott N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 12-13 - 18-19

LA MIA CASSIERA

Agenda per famiglia

—(Anno VIII)—

Registrazione facilissima delle spese di casa giornaliere, con notevole risparmio di tempo. Prezzo L. 1,25; franco di porto L. 1,50. — Deposito esclusivo di Bocca, via Corte d'Appello, 14, Torino. c28040

Balia vicino Torino

Levatrice A. MUSSO, via Montevecchio, 21. c28058

Coch Gaz L. 1,50

Antracite	L. 6,50
Legna Faggio	„ 4,50
Lignite	„ 4,50
Noisette forgia	„ 5,50

GILETTI, via *Moncalieri*, 11. 27889

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,90 in più

12, via Cavour, 12
23, via Roma, 23

27751

Ved. Bellotti Vittoria

prega chi sapesse darle notizie del figlio VITTORE, partito per l'America del Sud fin dal 1891, scrivere Ved. BELLOTTI Vittoria, corso Vitt. Em. N. 60, Torino. c28011

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro
Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconosciuto dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Canzone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nella propria sofferenza e lo preferiscono poi così più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Nevrastenia - Cloromemia - Diabete - Debolezze di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. posta L. 2. - Per posta L. 3.50. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 116, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicerorisipina - Ipnodina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

☞ Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma poco, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona coscienza e conoscenza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, dove all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non lo mai esso*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. E'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devmo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

SOCIETA' ANONIMA

I GRANDI MAGAZZINI ERCOLE BIANCHI E C.

Capitale L. *650.000* diviso in *26.000* azioni

Sottoscrizione Pubblica per le ultime 2000 azioni

Essendo stata coperta per **24,000 azioni** la sottoscrizione per la Società Anonima

I GRANDI MAGAZZINI ERCOLE BIANCHI e C.

al solo intento di **popolarizzare** il titolo, in conformità agli scopi dei Grandi Magazzini Bianchi, si sono riservate alla sottoscrizione pubblica diretta le ultime **2000 azioni.** Le stesse vengono cedute al prezzo di L. **30**, di cui L. **12,50** dovranno versarsi tostochè saranno chiuse le prenotazioni che si ricevono in **Torino a tutto il 15 gennaio pross.** presso i **Grandi Magazzini E. Bianchi e C.**, Galleria Nazionale, Torino.

Tale Società ha per oggetto il rilievo e l'esercizio dei Grandi Magazzini tenuti dal signor Ercole Bianchi, in Torino, Galleria Nazionale, Portici di piazza Castello, 19, e dei Depositi corso Oporto e via Arcivescovado, nonchè l'esercizio dei **Grandiosi Nuovi Magazzini** che si stanno appositamente costruendo su progetto dell'Ingegnere Ceresa in via Viotti, posizione eccezionalmente centrale, vicino a piazza Castello.

Al capitale azionario è garantito già pel primo quinquennio un utile netto del **8 0[0** per esercizio.

NB. — I versamenti si riceveranno anche presso il **Banco di Roma**, sede di Torino, via Santa Teresa, n. 20. c 28044

IMPERMEABILI

gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°

Via Cavour, 12 (Interno)

OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

Casseruole, pentole, padelle di **Nichel puro Krupp** di ferro smaltato, di alluminio, e tutte le forniture per cucina si trovano al

MAGAZZINO MODERNO
TORINO 27760
Via Lagrange, ang. via Cavour.

Albums PER CARTOLINE
PREZZI RIDOTTI
12, via Cavour, 12
23, via Roma, 23
28749

Reumatismi

gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « NON PLUS ». Catalogo, schiarimenti *gratis*, mandando biglietto da visita all'Emporio Domitici, Tomacelli, 13, Roma. 28317 B

REGALI E PREMI
MAGAZZINO MODERNO
Torino - Via Lagrange ang. via Cavour

Oggetti d'argenteria d'artistica fattura Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in stile — Servizio tea servizi per 6 e 12 persone. — Deposito posate alpacca Krupp.
Casseruole nichel puro Krupp.
Sconto per forniture agli Alberghi.

27753

COMPRO MOBILI d'occasione
Riv. G. Oliva, via Zecca, 10. c27540

Per sole L. 5

Spedisconsi franco di porto mezzi 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta.
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

CALENDARI DI VIENNA E LONDRA
AUGURI-CARTOLINE
ULTIMI ARRIVI
12, via Cavour, 12
23, via Roma, 23
28750

Città di Rivoli

Collegio Convitto NERVA

Scuole Elementari e Tecniche

Corsi accelerati. Nessuna spesa di insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Sono ancora disponibili alcuni posti. — Rette miti.

Il Direttore
Prof. GIUSEPPE NERVA.

27991

ASMA E AFFANNO

(*Bronchiale — Nervoso — Cardiaco*)

Asmatici, volete all'istante la calma? Il riposo? la guarigione dai disturbi ai bronchi ed al cuore?

Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!!

e chiedete *istruzioni gratis* alla Premiata Officina Chimica Cav. COLOMBO, Milano, via Padova 92. 27450 M

Ebano - Palissandro - Teack - Mogani

in tronchi e tavole. — Prezzi eccezionali.
FAVRO EUGENIO - Torino, via Mercadieri, 15. 28058

Ristorante Camoscio TORINO, via Belfiore ang. Corso d'Azeglio 19
10 Colazioni L. 12,50
— 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 28787

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù del-l'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono la sciatiche infiammazioni della convalescenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-B. NEUR. e C. - BOLOGNA. — *Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.* 11008 V

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 15533M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

La Cassa Natalizia Gabutti 10

è senza dubbio il più splendido regalo per le feste

Lire (cassetta compresa)

CONTIENE:

N. 1 **Panettone** finissimo, 1 Kg.
» 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
» 1 scatola **Dragées** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco **Biscuits vaniglia** di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante scatola **Cioccolattini fantasia** finissimi.
N. 1 stecca **Torrone vaniglia** elegantemente guarnita, 1/4 di Kg.
» 2 **Parfaits** cioccolato farcite crema.
» 2 **Pannocchie meliga** cioccolato colorati.
» 1 scatola **Pastiglie Sénateur**, alla viola di Parma. 26183

Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.

Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno

Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La **BANCA** riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di
L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso.
da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di
L. 3000 a vista
da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso } Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
oltre L. 10,000.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di
L. 2000 a vista
Da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso } per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 2 1/2 0/0 da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0 da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0

Apre Conti correnti a madrena fissa

Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

Il Credito Italiano s'incarica del cambio dei Certificati di Rendita Italiana 5 0/0 nei nuovi Certificati, tipo 3 3/4-3 1/2 0/0.

LE BELLE CARTOLINE ed i CALENDARI ARTISTICI sono un privilegio della Ditta **BOCCA** 28755

TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 secondo grandezza. Più comoda difficoltà per spezzare a tavola polli, anitre, agnelli, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.
Piazza Carlo Felice, 59
— TORINO —

Vedi il tipo da L. 6,50 che noi battezzammo col nome **VATEL** (celebre cuoco del Principe Condé) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Vatel**. 126

Città di Savigliano

Urgente ricerca di guardia daziaria. — Rivolgere domande alla Civica Segreteria. 27912

Città di Alassio

(Riviera di Ponente)

Stazione climatica invernale ed estiva
DI PRIMO ORDINE.

Vendita di aree fabbricabili con obbligo di costruirvi fabbricati

Si avverte che il giorno 29 gennaio 1907, alle ore 9, nel Palazzo Municipale avrà luogo la vendita a pubblico incanto di due appezzamenti (il primo formato dai due primi lotti, il secondo dagli altri quattro) di terreno fabbricabile, di proprietà del Comune, della complessiva superficie di circa metri quadrati 4478, alti in detta Città, in prossimità del mare, in località tranquilla, centrale, incantevole, difesa dai venti, di forma regolare adatti a costruzione di hôtels, palazzine, istituti di educazione, ecc., suddivisi in sei distinti lotti rispettivamente di metri quadrati: 1° 804 — 2° 588 — 3° 785 — 4° 776 — 5° 796 — 6° 892 — ed in base ai seguenti prezzi d'asta a corpo: 1° 8470 — 2° 6340 — 3° 9150 — 4° 10,100 — 5° 9569 — 6° 9050.

Deposito per cauzione e spese per ogni lotto L. 1000.

Per maggiori schiarimenti richiedere al Municipio di Alassio l'avviso d'asta. 27911 G

FERROVIE DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

CONCORSO

per posti di Aiutante applicato in prova

È aperto un concorso per esami a 250 posti di **Aiutante applicato in prova**, al quale potranno prendere parte coloro che siano provvisti di licenza tecnica o ginnasiale superiore, o di un certificato equipollente.

I concorrenti dovranno aver compiuti i 17 anni e non superati i 20; non è necessario abbiano soddisfatto agli obblighi di leva.

Gli aspiranti dovranno inviare regolare domanda corredata dei prescritti documenti entro il 10 febbraio 1907 alla Direzione Compartimentale di Torino.

I programmi sono visibili presso gli Uffici dell'Amministrazione e presso i Capi Stazione. 28039

Torino, 31 Dicembre 1906.

La Direzione Compartimentale.

Soffrite di Geloni?

Peccato! stanno così male le mani e **gelosi e sono così dolorosi!** Preservateli e guariteli colla « **JODOLINA CIABATTINI** » L. 2 il flacone o il vasetto, se in pomata, in ogni Farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 5,20 alla **Reale Farmacia Ciabattini**, Cerreto Sannita (Benevento), oppure in Milano alla Ditta F.lli **Marcarelli & C.**, via Aldo Manuzio, 10, concessionaria per l'Alta Italia. 28340

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
Acciticosa antisifilitica al Bacone L. 5,60 11127

Società Napoletana per Imprese Elettriche

Anonima con Sede in NAPOLI: Piazza Municipio, N. 11

Capitale Sociale L. 3,000,000 int[illegible]

Si notifica ai Signori Possessori di Ob[illegible] che, a partire dal 1.o gennaio p. v., la cedola [illegible] incaricata di pagare la cedola N. 7 di L. 1[illegible] dal 2.o semestre 1906.

Per l'aumento del Capitale Sociale da [illegible] avvenuto il 1.o luglio 1905, i signori possessori [illegible] sono vivamente pregati, se non l'avessero [illegible] sentare insieme alle cedole anche i titoli [illegible] niti della stampiglia com[illegible]

I titoli [illegible] pagamento [illegible] e delle [illegible] NAPOLI [illegible] MILANO [illegible] GENOVA [illegible] ROMA [illegible] TORINO [illegible] Commerciale Italiana

Signor Jules Blanc, Banchiere, ad i Bi[illegible] a Figlio.

ARCHIVIO STORICO